



Città di Fano

Settore V - LLPP Urbanistica
U.O. PRG

Idee in Comune

AREA EX ZUCCHERIFICIO

Laboratorio di progettazione partecipata



RELAZIONE CONCLUSIVA

Assessore Urbanistica: dott. PAOLINI Marco
Dirigente Urbanistica: arch. GIANGOLINI Adriano
Direttore U.O. PRG: ing. FERRI Marco
Funzionario U.O. PRG: urb. MICCOLI Pia
Segreteria e grafica: arch. jr TONELLI Fabiola

Fano, maggio 2016

CAPITOLO I – INTRODUZIONE	5
1. Perché l’area Ex Zuccherificio	5
2. Perché la partecipazione	6
CAPITOLO II – “IDEE IN COMUNE” : TAPPE E METODI.....	8
3. La preparazione	8
4. Le tappe	14
5. Partecipazione/Comunicazione	15
6. Criticità e punti di forza del percorso effettuato.....	17
7. Indirizzi per percorsi partecipati futuri	19
CAPITOLO III – “IDEE IN COMUNE”: INDIRIZZI PROGETTUALI.....	22
8. Dai tavoli propedeutici	22
9. Dal laboratorio: Genius Loci	28
10. Dal laboratorio: analisi dei bisogni	33
11. Dal laboratorio: idee progettuali.....	36
1. Città della moda.....	36
2. Polo dei Servizi.....	39
3. Cittadella dei Giovani.....	41
4. Green Village – Mondo Canapa.....	44
5. New Town.....	47
12. Punti fermi	50
13. Elementi variabili	54
CAPITOLO V – PROSIEGUO DELL’ITER DI VARIANTE	55
14. Delibera di Giunta.....	55
15. Contatti con gli investitori indicati dal laboratorio	55
16. Ricognizione del capitale privato	55
17. Ricognizione dei finanziamenti pubblici possibili.....	55
18. Accordo di programma o variante urbanistica.....	55
19. Eventuale concorso di idee	55
CAPITOLO VI – CONCLUSIONI	56

CAPITOLO I – INTRODUZIONE

Il laboratorio conclusosi l'8 aprile 2016 è nato dalla volontà di questa Amministrazione di individuare un percorso di variante innovativo, capace di risolvere le conflittualità ormai ventennali che insistono sull'area Ex Zuccherificio, un'area privata ma strategica per la città, definita dall'arch. Cervellati, assieme ad altre, “area risorsa”.

Il percorso partecipato permette di affrontare “ab origine” le contrapposizioni, in modo da individuare una soluzione quanto più condivisa possibile tra tutti gli stakeholders (in primis Amministrazione, SCA, Cittadinanza, Proprietà) e snellire l'iter di variante.

1. Perché l'area Ex Zuccherificio

L'area dell'ex zuccherificio si trova in una posizione strategica per la città di Fano:

- porta sud della città,
- nei pressi della foce del Fiume Metauro, habitat di grande valenza ambientale per le sue aree umide, la flora e la fauna è un'area SIC-ZPS appartenente alla Rete Natura 2000, e tutelata dal Piano Paesistico Regionale;
- nelle vicinanze del mare,
- ben connesso ai principali assi viari di accesso alla città.

L'area produttiva, dismessa dal 1992, non ha trovato, nel corso degli anni, una soluzione urbanistica capace di mettere d'accordo tutti gli attori coinvolti: proprietà, Amministrazione Comunale, cittadinanza.

L'area è stata oggetto, nel tempo, di accesi dibattiti e contrapposizioni in Consiglio Comunale e sulle pagine dei quotidiani. Recentemente, in data 18-02-15 è stata revocata dal Consiglio comunale la “*delibera di approvazione della Variante al PRG vigente relativamente all'area dell'ex zuccherificio comparto SP3_P06 ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 34/92 corredata dal rapporto ambientale per la VAS*”, che avrebbe trasformato l'area da artigianale a commerciale/direzionale.

La Società Madonna Ponte, proprietaria dell'area, ha in attivo due ricorsi al Tar contro i provvedimenti del Comune. Il primo riguarda la decisione del Consiglio Comunale di annullare la variante. Il Tar, l'8 ottobre 2015 ha imposto al Comune di motivare meglio la decisione, sentenza contro la quale l'Ente si è appellato al Consiglio di Stato. Il secondo ricorso è stato promosso contro la delibera di indirizzo della Giunta dell'ottobre 2015, che illustra le nuove linee guida ed il presente percorso partecipato. L'espressione del parere del Consiglio di Stato si attende per luglio 2016.

La destinazione produttiva attuale dell'area risulta effettivamente superata dalla crisi economica in atto e non è più rispondente agli attuali bisogni d'impresa. La zona artigianale all'interno della quale è innestata l'area dell'ex zuccherificio è oggi rivitalizzata da attività completamente diverse da quelle per le quali è nata, dedicate ai servizi per la salute, lo sport ed il tempo libero. Nella zona insistono infatti palestre, centri benessere, studi medici, ludoteche, ed attività commerciali di supporto a tali attività, attratte dall'accessibilità e dalla disponibilità a prezzi contenuti di volumi con ambienti di altezza non convenzionale.

L'area necessita quindi di uno studio che tenga conto sia delle articolate valenze del luogo (ambientali, sociali, culturali, economiche), sia delle aspettative e delle proposte della cittadinanza attiva già formulate o da formulare, sia delle legittime attese economiche della proprietà.

L'area ha la potenzialità di rappresentare una importante svolta nella “vision” della città, e nel metodo di progettazione e partecipazione.

Per iniziare una riflessione concreta sull'area, l'U.O. PRG ha prodotto due documenti:

- una relazione istruttoria che, dopo aver analizzato le proposte ed i suggerimenti nati dal dibattito consiliare, dagli articoli sui media, dalle idee progettuali succedutesi, propone nuove suggestioni, nuovi elementi analitici ed alcuni orientamenti progettuali;
- una proposta-stimolo non vincolante, contenente gli orientamenti progettuali scaturiti dall'analisi, quale prima ipotesi di lavoro e quale contributo alle riflessioni progettuali sull'area.

La relazione viene allegata alla delibera di giunta n. 446 del 15/10/2015 “Atto di indirizzo per la revisione delle previsioni urbanistiche per la zona dell' ex - zuccherificio” che ritiene “necessaria un'attenta revisione delle previsioni urbanistiche per l'area dell'ex Zuccherificio, o attraverso un percorso aperto alla cittadinanza attiva e partecipato nei limiti dei seguenti orientamenti progettuali”.

1. Favorire ed incentivare le valenze ambientali, turistiche, sportive e del tempo libero, dell'area.
2. Mantenere un'area commerciale sul fronte di via dell'Ex Zuccherificio, di tipo no food, max 2.500 mq.
3. Riproporre le 2 torri/silos per recuperare l'identità dei luoghi.
4. Salvaguardare e riqualificare le aree umide.
5. Creare un'area chiusa al traffico, completamente pedonale, aperta alla mobilità dolce, attraverso la realizzazione di parcheggi esterni lato mare e lato monte, e la possibilità di percorrerla in auto soltanto all'intorno del perimetro.
6. Conservare i manufatti coloniali in prossimità delle aree umide, che rappresenteranno la porta dell'asta fluviale del Metauro, il centro visite polifunzionale.
7. Connessioni tematiche, ecologiche e di percorsi tra l'area di intervento e l'area del Metauro.

Si è quindi avviato un percorso di dialogo e confronto con gli stakeholders, tramite tavoli propedeutici, e con la cittadinanza tramite un laboratorio di progettazione partecipata denominato “Idee in Comune: Area Ex Zuccherificio”.

2. Perché la partecipazione

Nelle linee programmatiche di mandato 2014-2019 il sindaco, nella sua “Relazione introduttiva strategica” individua il “confronto” tra i principi attraverso cui individuare nuove soluzioni per la città e così lo definisce:

CONFRONTO: una comunità che discuta e valorizzi la cittadinanza attiva senza rinunciare al ruolo di sintesi dell'istituzione comunale; una nuova relazione policentrica e virtuosa tra centro e quartieri.

Tale confronto viene declinato, nell'allegato B al documento, per ciascun assessorato. Relativamente ai temi del governo del territorio-urbanistica-suae-lavori pubblici-demanio riportiamo alcuni passaggi che motivano la scelta della “partecipazione” quale strumento innovativo ed imprescindibile di governo del territorio.

“La finalità che l'Amministrazione intende perseguire attraverso il Governo del Territorio è l'incremento della qualità della vita e del benessere del cittadino. Lo sviluppo del territorio sarà indirizzato, accompagnato e sostenuto con il chiaro obiettivo del conseguimento dell'interesse pubblico. Il metodo che si intende applicare è fondato sulla partecipazione. Cittadini, associazioni, enti saranno chiamati a mettere in comune idee e competenze.

[...]Rivalutare le attuali previsioni sulle Aree Risorsa (ex Zuccherificio, Terme di Carignano, Caserma Paolini, Fantasy World, Porto, ex Mattatoio ecc.) e i rapporti tra tali aree e il resto del tessuto urbano. A questo proposito, sarà importante compiere una ricognizione ed una valutazione di tutte le proposte, i progetti e le idee elaborate da più parti. Potrà essere utilizzato lo strumento del concorso d'idee e di percorsi di progettazione partecipata.”

Il significato ed il valore dei percorsi di progettazione partecipata possono essere mutuati dalla legge regionale n. 3/2010 dell'Emilia Romagna, "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", che così si esprime:

Art. 1 Principi

1. La democrazia rappresentativa è un ideale fondativo degli Stati moderni ed è riconosciuta come una condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini dal Trattato dell'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale. Lo sviluppo della democrazia partecipativa è coerente con gli ideali fondativi della Repubblica, promuove una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, rafforza la democrazia. [...]

Art. 2 Obiettivi

1. La presente legge si pone i seguenti obiettivi:

- a) incrementare la qualità democratica delle scelte delle Assemblee elettive e delle Giunte, a livello regionale e locale, nel governo delle loro realtà territoriali e per quanto di loro competenza;*
- b) creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;*
- c) operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;*
- d) favorire la produzione di nuove risorse materiali e la distribuzione in modo più condiviso di quelle esistenti, attraverso la convergenza d'azione degli attori territoriali;*
- e) ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per ridurre possibili ostacoli e ritardi;*
- f) valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;*
- g) attuare il principio costituzionale (articolo 118) della sussidiarietà che afferma l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge;*
- h) favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;*
- i) favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori, anche mediante apposite iniziative di formazione, al fine di rinnovare la cultura, le modalità di relazione e la capacità di percezione delle istituzioni pubbliche nel rapporto con i cittadini, singoli e associati;*
- j) garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale;*
- k) sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze, ausilio alla scelta e all'impianto delle forme partecipative, basato sulla raccomandazione tecnica di modelli non vincolanti, ma suggeriti dall'esperienza;*
- l) favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva;*
- m) riconoscere una premialità agli enti locali che approvano progetti per opere pubbliche o private rilevanti, riguardanti qualsiasi settore, prevedendo processi partecipativi al fine di verificarne l'accettabilità sociale, la qualità progettuale e la gestione della sicurezza condivisa;*
- n) valorizzare le esperienze già attivate in regione per la proposta e lo svolgimento di processi partecipativi, in particolare quale principio cardine per le politiche di sviluppo sostenibile.*

CAPITOLO II – “IDEE IN COMUNE” : TAPPE E METODI

3. La preparazione

L'esperienza di progettazione partecipata denominata “Idee in Comune: area Ex Zuccherificio” è la prima in questo Comune in ambito urbanistico, ed ha assunto fin da subito pertanto un ruolo sperimentale e prototipale.

L'U.O. PRG ha dedicato alcuni mesi alla ricerca di esperienze interessanti ed efficaci di progettazione urbanistica partecipata visitando la Smart City Exhibition di Bologna 2014 e 2015, confrontandosi con comuni quali Ancona, Rimini, Senigallia che ne hanno fatto esperienza, partecipando in qualità di osservatori all'Open Space Technology (OST) organizzato da Ancona per il lancio del suo Piano Strategico nell'ottobre del 2015, e venendo così in contatto con la società “Avventura Urbana” di Torino, cui è stato affidato il processo partecipativo di Ancona. “Avventura Urbana” è leader in Italia nel settore dei processi partecipativi a fianco di decine di Amministrazioni Comunali. Il confronto con Ancona e l'esperienza estremamente interessante e riuscita dell'OST hanno maturato la scelta della Società “Avventura Urbana” quale consulente cui affidare anche il Piano Strategico del Comune di Fano.

E' quindi stata per l'U.O. PRG una consulenza preziosa nel costruire un percorso robusto ed efficace di progettazione partecipata relativamente all'area Ex Zuccherificio.

La metodologia attuata ha tratto libera ispirazione, in particolare, dall'esperienza del comune di Forlì - Ex Palestra di Campostrino, perché circoscritta nel tempo e nello spazio, e raccontata con dovizia di particolari e materiali online, perfettamente accessibile e comprensibile.

Il nostro percorso è stato quindi suddiviso in due momenti:

- i tavoli propedeutici;
- il laboratorio di progettazione partecipata.

I tavoli propedeutici, calendarizzati nei mesi di gennaio e febbraio 2016, hanno avuto lo scopo di un confronto aperto con tutti gli stakeholders a vario titolo interessati all'area (Enti pubblici, SCA, Ordini, Associazioni ecc.), invitati via mail.

Il Laboratorio, aperto a tutta la cittadinanza previa iscrizione online o tramite URP, è stato strutturato in 3 incontri, da svolgersi tra febbraio e marzo 2016, completati da un evento finale di presentazione degli esiti laboratoriali alla cittadinanza.

Diversi sono stati i nodi da sciogliere nella preparazione del percorso:

- la scelta della “location”
- la scelta del giorno e dell'orario
- una comunicazione efficace
- ordine del giorno delle 3 giornate di laboratorio
- coinvolgimento delle scuole e del laboratorio Città dei Bambini
- le risorse umane necessarie e loro formazione
- le risorse economiche necessarie per
 - ✓ l'acquisto di materiali di consumo (carta, pennarelli, post-it, stampe ecc.)
 - ✓ la prenotazione degli spazi
 - ✓ l'allestimento di un buffet
 - ✓ la creazione di un logo
 - ✓ l'affidamento del piano di comunicazione

La totale mancanza di risorse economiche da destinare a tale scopo ha comportato una serie di scelte obbligate, rivelatesi a volte limitanti.

La scelta della “location”.

In un primo momento la Memo è sembrata la location ideale per diversi motivi:

- centrale;

- caratterizzata da una sala per i momenti “plenari” sufficientemente capiente (90+30) e più salette attrezzate di tavoli e sedie per i lavori in gruppo;
- dotata di pannelli espositivi;
- dotata di un bar;
- disponibile il lunedì per l'intera giornata, il martedì mattina, e nelle serate dalle 20 in poi;
- fortemente evocativa e simbolica, in quanto segno tangibile del coraggio dell'Amministrazione di superare uno stato di fatto (destinazione scolastica) e realizzare qualcosa di innovativo e capace di rispondere a bisogni profondi (destinazione sociale e culturale).

Tale “location” richiede però, negli orari di apertura al pubblico la presenza di un operatore, nell'orario di chiusura al pubblico (preferibile per la disponibilità di disporre delle salette per i lavori di gruppo), la presenza di almeno due operatori di sorveglianza e supporto, a 19,37€/h +IVA. Considerando 3 serate di 3 ore ciascuna, per 2 operatori, il costo complessivo sarebbe stato di €19,37 x 2 x 3 x 3 = €348,66 + 76,70 (IVA22%) = € 425,37.

Dopo diversi contatti, si è scelta la sala San Michele, presso l'Università “Carlo Bo”, che in orario di lezione è gratuita e mette a disposizione anche alcune aule per i lavori di gruppo.

Per l'evento finale di presentazione del laboratorio alla cittadinanza, si è scelta l'Ex Chiesa del Suffragio, di maggior capienza rispetto alla sala San Michele e dai costi limitati al solo riscaldamento.

Su suggerimento dei partecipanti, è stata inoltre organizzata una esposizione temporanea dei lavori alla Memo, tra il 20/04/2016 e il 03/05/2016

La scelta del giorno e dell'orario

Individuare giorno ed orario giusto a garantire la massima partecipazione della cittadinanza è apparso da subito compito arduo:

meglio il pomeriggio del venerdì, sperimentato in due occasioni, nel 2015, con gli Stati Generali del Welfare, e risultato ampiamente partecipato?

prediligere il dopocena (ma di quale giorno settimanale?), per dare la possibilità veramente a tutti di partecipare?

O meglio il sabato mattina?

Altra domanda: quante ore deve durare ciascun laboratorio per garantire attenzione, lucidità ed efficacia? Il dopocena è apparso subito insufficiente: la stanchezza avrebbe presto ridotto tempi, presenza ed attenzione.

Il pomeriggio o la mattina garantivano una maggior freschezza e continuità di lavoro.

Essendo però chiusa il sabato mattina l'università, la scelta è caduta obbligatoriamente sul venerdì pomeriggio. Tale scelta ha certamente limitato il numero e la tipologia di persone partecipanti.

Una comunicazione efficace

E' ormai convincimento diffuso che non può esistere partecipazione senza una comunicazione efficace.

“Senza adeguata comunicazione evidentemente non c'è né completa trasparenza istituzionale né efficace e consapevole coinvolgimento della cittadinanza ai processi decisionali.”(La comunicazione per la partecipazione, Quaderno 03>12, Regione ER).

“La comunicazione è (...) un fattore di successo della partecipazione: ne crea le condizioni nella misura in cui diffonde la cultura della partecipazione come metodologia di assunzione delle decisioni pubbliche, informa costantemente i cittadini e gli stakeholder coinvolti sulle intenzioni prima, sui programmi di attuazione in seconda battuta e sui risultati raggiunti alla fine del processo; genera consenso e fiducia intorno a un'idea di comunità e di territorio e a un sistema di valori condiviso e riconoscibile; mantiene e potenzialmente allarga la rete degli interlocutori e dei soggetti attivi che possono partecipare alle decisioni; infine crea una diversa cultura della comunicazione e delle relazioni, destinata (...) a generare impatti di innovazione e cambiamento dell'Amministrazione, delle sue capacità di governo, di orientamento strategico delle politiche” (Faccioli 2007 b, 146).

“La comunicazione è la variabile da cui dipendono politiche pubbliche inclusive: senza dialogo e partecipazione, senza una comune visione del mondo, senza uno scambio di idee, competenze e risorse, in una parola senza comunicazione non si abbattono le barriere che circondano i luoghi della decisione. E, di conseguenza, non si conoscono le decisioni e non si assumono responsabilità condivise per attuarle” (Franceschini, Levi 2005, 21).

Pertanto ci siamo posti l'obiettivo di creare un logo ed un piano di comunicazione capaci di:

- attrarre l'attenzione;
- garantire riconoscibilità e senso di appartenenza;
- raggiungere, attraverso tutti i possibili canali informativi, quanti più cittadini possibile;
- permettere una comunicazione di tipo bilaterale, ovvero capace non solo di informare ma specialmente di recepire feedback e contributi da parte dei cittadini, favorendo uno scambio ed una condivisione di informazioni, esperienze, saperi, opinioni;
- garantire l'affiancamento comunicativo all'intero percorso, dal suo nascere al suo concludersi.

Non essendoci all'interno del Comune figure professionali competenti in materia di Comunicazione, ci si è rivolti ad una ditta locale per capire quale fosse l'ordine di spesa configurabile. Per la creazione del logo, un piano di comunicazione su diversi mezzi (tv, radio, giornali, social network), e l'affiancamento al percorso per 3 mesi, la cifra si aggirava intorno ai 10.000€.

Dopo aver verificato con l'ufficio Ragioneria l'impossibilità di reperire tali fondi in tempi congrui, il progetto comunicativo è stato realizzato grazie alla buona volontà ed alle competenze collaterali di alcuni dipendenti del Comune, che hanno dovuto comunque conciliare i propri compiti professionali contrattuali, con le attività di comunicazione, che per loro natura richiedono tempismo e cura, possibili al meglio solo a personale dedicato e preparato.

Lo slogan “Idee in Comune” è stato proposto da Pia Miccoli, urbanista, U.O PRG.

Il logo è stato realizzato da Fabiola Tonelli architetto jr, del gabinetto del Sindaco e segretaria dell'assessore ai Lavori Pubblici. A lei si deve anche la pagina facebook dedicata.

Le pagine dedicate del sito, concordate con Tonelli e Miccoli, sono state realizzate dall'ufficio Sic grazie agli ingegneri Davide Panichi e Andrea Piaggese

La distribuzione di locandine e manifesti, la manutenzione e l'aggiornamento delle pagine del sito, le comunicazioni via mail, la produzione dei materiali cartacei e visivi, gli articoli sui giornali sono stati curati da Miccoli e Tonelli.

Il processo comunicativo è risultato efficace, ma solo parzialmente:

- non si è avuta la percezione di un completo coinvolgimento, se non altro informativo, della cittadinanza nel suo insieme;
- le pagine venivano aggiornate non sempre col tempismo necessario, a causa del carico di lavoro del personale preposto;
- la linea grafica è stata non sempre coerente ed efficace;
- l'informazione e la pubblicità agli eventi sono state alterne e deboli.

Sono comunque condivisi e scaricabili dal sito del Comune un'ampia serie di materiali e contributi molto interessanti, provenienti dai diversi tavoli attivati. Tali materiali risultano ormai essere un patrimonio conoscitivo comune, importante substrato sul quale costruire la variante urbanistica e le future riflessioni sulla città di Fano.

Ordine del giorno delle 3 giornate di laboratorio

Il programma ipotizzato dall'U.O. PRG è stato sottoposto alla valutazione di “Avventura Urbana”, che ha dato suggerimenti e proposto correttivi rivelatisi estremamente preziosi al buon esito del percorso.

Si è convenuto così di suddividere gli iscritti al laboratorio in gruppi variamente assortiti, stabiliti a tavolino in modo da garantire la maggior eterogeneità possibile, e sempre differenti nelle 3 giornate, al fine di rendere il confronto particolarmente ricco di punti di vista e contributi diversi.

I gruppi dovevano essere composti di 10-15 persone al massimo, perché nei 90 minuti a disposizione fosse possibile dare voce a tutti.

Tutte le giornate di laboratorio dovevano produrre del materiale da condividere, ed utile alla costruzione della giornata successiva.

Il percorso nel suo complesso doveva portare gli iscritti alla conoscenza dell'area, all'individuazione delle sue peculiarità, all'analisi dei bisogni della città che qui potevano trovare risposte, all'ideazione di possibili soluzioni progettuali.

Contenuti e metodologie non dovevano essere stabiliti aprioristicamente e rigidamente, ma dovevano mantenere margini di flessibilità per adattarsi di volta in volta alle persone ed alle situazioni.

Le metodologie ideate sono state via via testate dai facilitatori (personale interno di cui si dirà in seguito), tramite la simulazione delle attività, simulazione attuata alcuni giorni prima di ciascuna giornata di laboratorio. Tale simulazione ha apportato preziosi correttivi e suggerimenti atti alla comprensibilità delle proposte, ed all'efficacia delle stimolazioni laboratoriali.

Lo scopo da raggiungere era quello di maturare assieme ai partecipanti degli elementi analitici e progettuali forti e condivisi, mettendo assieme conoscenze e competenze, *“accettando la sfida di ridefinire i problemi tramite l'apprendimento reciproco e di inventare nuove opzioni, diverse dalle posizioni di partenza. (Nunzia Borrelli, Sociologia del territorio, Università di Napoli).*

Ciascuna giornata di laboratorio doveva iniziare con un momento in plenaria, per evidenziare i passi fatti fino a quel momento e lanciare la nuova attività laboratoriale (30'). Dopodiché si avviava l'attività in gruppi (90'), quindi ci si ritrovava per la restituzione in plenaria dei lavori di gruppo (60').

Durante la prima giornata di laboratorio si è ricercato il “Genius Loci” dell'area, nella convinzione che *“Ogni luogo ha una sua anima, ovvero delle caratteristiche ben precise che devono essere conosciute e rispettate prima di pianificare qualsiasi intervento su di esso (arch. Christian N. Schultz, 1979), e che “A saper bene indagare, ogni luogo reca in sé i segni di ciò che esso vuole essere o divenire” (A.Sofa 2013).* A tale scopo sono stati distribuiti a ciascun partecipante due post-it: uno per indicare i punti di forza, l'altro per indicare i punti di debolezza dell'area Ex Zuccherificio. I post-it sono stati raggruppati dai facilitatori per affinità. Ovviamente sono emerse analogie importanti tra i diversi gruppi, che sono andate a descrivere così il “Genius Loci”, l'identità peculiare dell'area.

Durante la seconda giornata di laboratorio sono stati distribuiti dei questionari utili ad individuare i bisogni della città, e le funzioni relative, che potevano essere insediate nell'area in coerenza con il Genius Loci individuato nella prima giornata. Anche in questo caso il facilitatore riportava su un tabellone i contributi di tutti i partecipanti.

Nella terza giornata si è dato spazio alle proposte progettuali attraverso un “Mercato delle idee”. I partecipanti hanno avuto la possibilità di proporre liberamente un tema progettuale e si sono formati gruppi spontanei intorno all'idea progettuale ritenuta più interessante o affine alla propria visione. Il gruppo così formato ha sviluppato un metaprogetto, nel quale vengono indicati contenitori, spazi, funzioni, e la filosofia sottesa. Ciascun metaprogetto è corredato di una relazione esplicativa.

Eventuale coinvolgimento delle scuole e del laboratorio Città dei Bambini

Si è a lungo valutata la possibilità di coinvolgere bambini e giovani, attraverso il laboratorio “Città dei Bambini e delle Bambine” e gli Istituti Superiori.

Si voleva dare l'opportunità ai bambini di rivolgere agli adulti i loro “desiderata”, ed ai ragazzi di progettare con gli adulti.

I tempi troppo stretti non hanno permesse di attivare collaborazioni fruttuose.

Si è quindi sperato in un coinvolgimento dei ragazzi appendendo locandine all'ingresso di tutte le scuole della zona, e di tutti gli Istituti Superiori presenti nel territorio.

Le risorse umane necessarie e loro formazione

Del personale impiegato per le attività di organizzazione e comunicazione si è già detto. Qui si intende evidenziare la necessità di disporre di personale disponibile e formato al coordinamento ed alla facilitazione di gruppi di lavoro.

Il percorso laboratoriale ipotizzato, lo si è concepito strutturato in gruppi di lavoro. Il confronto è infatti più facile in piccoli gruppi, perché si crea un’atmosfera più simile ad un “work caffè”, che a un dibattito consiliare (che spesso sfocia nella contrapposizione), favorisce l’apertura, la condivisione, l’ascolto rispettoso, la collaborazione, e lascia spazio anche a chi non è abituato a parlare in pubblico.

Tali gruppi di lavoro richiedono la presenza di un “coordinatore” che abbia anche il compito di “facilitatore”. Per facilitatore si intende colui che *“cura contemporaneamente i fattori tecnici di compito e i fattori sociali di relazione; di fatto, nella riunione assume simultaneamente una doppia posizione: presenza-neutra sui tematismi (il contenuto degli scambi); regista sulla gestione dei turni di parola (la modalità). (Pino De Sario, Il facilitatore dei gruppi, F.Angeli, 2006)*

Esistono degli esperti nel settore. Avremmo potuto incaricare “Avventura Urbana” stessa, o qualcun altro di assolvere a questo compito.

La penuria di mezzi, accompagnata dal desiderio di crescere in questo settore, hanno portato a coinvolgere in questo ruolo la “Cabina di Regia” (CdR), gruppo composto da 15 funzionari del Comune, ciascuno rappresentativo di un diverso Settore. La CdR nasce nel 2015 a supporto del percorso partecipativo denominato “Stati Generali del Welfare” promosso dall’Assessorato ai Servizi Sociali”. La CdR incarna essa stessa il concetto di “laboratorio partecipato”, in quanto è la prima esperienza, a Fano, di ampio tavolo intersettoriale comunale finalizzato allo scambio di punti di vista e di buone pratiche, capace di abbattere le barriere spesso frapposte tra uffici, fortemente motivato alla collaborazione, alla condivisione, al miglioramento del servizio pubblico cui ciascuno è preposto.

Tra gli obiettivi che la CdR si è posta, nel 2015, vi è anche quella di crescere e formarsi nella gestione di gruppi di lavoro e di tavoli partecipati.

Il laboratorio “Idee in Comune” rappresenta per la CdR quindi un’opportunità al raggiungimento dell’obiettivo suddetto.

Ai componenti della CdR è stata quindi chiesta la disponibilità a svolgere il ruolo di facilitatori, previa formazione a cura di “Avventura Urbana”.

Hanno risposto positivamente 6 componenti: il dott. Busca Roberto (Servizi Sociali), il dott. Cagnazzo Andrea (gabinetto del Sindaco), l’arch. Giommi Mariangela (Lavori Pubblici), la dott.sa Giovannelli Emanuela (Ecologia Urbana) l’ing. Santini Ilenia (Mobilità), la dott. Vegliò Katia (Patrimonio).

Sono stati invitati al momento formativo tutti i dipendenti comunali, ed hanno accolto l’invito circa 20 persone.

Tra queste sono stati “reclutati” altri 4 facilitatori: l’ing. Ferri Marco (Urbanistica), la stagista Fornaciari Elena, l’arch. Gallo Tiziana (Edifici intelligenti), l’a.s. Giangolini Patrizia (Servizi Sociali).

I 10 facilitatori hanno animato, in coppia, 5 gruppi di lavoro.

Alla dott.sa Pia Miccoli, componente della cabina di regia e funzionario del Settore Urbanistica è stato affidato il compito di coordinamento del laboratorio, al quale si è dedicata quasi totalmente a tempo pieno, avvalendosi della proficua collaborazione del direttore ing. Marco Ferri e della stagista Elena Fornaciari, provvidenzialmente presente per l’intero corso del laboratorio.

Inoltre Fabiola Tonelli, assieme ad Edoardo Carboni e Paola Panaroni hanno composto lo staff incaricato dell’accoglienza e dell’assistenza logistica durante i pomeriggi di laboratorio.

Le risorse economiche necessarie

Acquisto di materiali di consumo (carta, pennarelli, post-it ecc.)

E’ stato possibile rifornirsi del materiale di consumo necessario, stimato in circa 100€, presso l’ufficio Economato, sulla base delle risorse assegnate all’ufficio per l’attività ordinaria.

Materiale extra, pennarelli, carta da plotter, sono stati acquistati d’urgenza e non potranno essere rimborsati.

Non è stato possibile fornirsi invece di service di stampa professionale, accontentandosi delle stampe ordinarie possibili presso l'ufficio urbanistica. Ciò ha comportato la rinuncia alla stampa di fotografie e progetti pregressi, che avrebbero potuto aiutare meglio la riflessione. In compenso sono stati proiettati, ed inseriti tra i materiali scaricabili sul sito dedicato.

Prenotazione degli spazi

Gli spazi idonei disponibili a Fano richiedono alcune centinaia di euro per essere fruiti. L'indisponibilità economica ha comportato scelte di ripiego, dimostratesi comunque abbastanza funzionali.

Allestimento di un buffet

L'allestimento di un buffet avrebbe favorito la confidenzialità del confronto ed il prolungamento degli orari, nonché il senso di appartenenza e di accoglienza.

Dovendo rinunciare, una colletta dei facilitatori ha permesso di offrire acqua e caramelle.

Creazione di un logo

Il logo di un evento od un percorso ne favorisce l'identificazione ed il senso di appartenenza.

Le ditte specializzate richiedono per questo tipo di servizio circa 5000€.

E' possibile in futuro ipotizzare il coinvolgimento delle scuole per l'individuazione di un logo, al fine di favorire la partecipazione dei giovani, risparmiando, e magari prevedendo un importo di circa €1000 quale premio al logo o ai loghi vincitori.

Piano di comunicazione

Si è dovuto rinunciare a questo aspetto strategico e cruciale di un percorso partecipato, appoggiandosi sulla buona volontà dei funzionari, ma con esito probabilmente non ottimale.

Tale attività avrebbe richiesto circa altri 5000€.

4. Le tappe

Questo percorso ha visto il coinvolgimento di circa 70 stakeholders, invitati ai tavoli propedeutici al laboratorio, incontrati nei mesi di gennaio e febbraio, secondo il seguente calendario:

Tavolo 01: 27.01.2016 Cabina di Regia degli Stati Generali del Welfare (personale comunale)

Tavolo 02: 28.01.2016 Ordini professionali

Tavolo 03: 29.01.2016 Associazioni Categoria

Tavolo 04: 11.02.2016 Enti

Tavolo 05: 10.02.2016 Associazioni Cultura, Giovani, Sport, Turismo

Tavolo 06: 11.02.2016 Associazioni Urbanistica, Ambiente, Viabilità

Tavolo 07: 11.02.2016 Edilizia e Pianificazione Territoriale (personale comunale)

Tavolo 08: 17.02.2016 Associazioni Servizi Sociali ed Educativi, Sicurezza, Forum Migranti

Tavolo 09: 18.02.2016 SCA(Soggetti Competenti in Materia Ambientale)

Tavolo 10: 18.02.2016 Banche

L'assessore Paolini ha inoltre incontrato la proprietà e le fondazioni.

Nello stesso periodo si sono aperte le iscrizioni libere al laboratorio.

Si sono iscritti 90 cittadini. 70 hanno poi partecipato attivamente alle tre giornate di laboratorio, tenutesi il venerdì pomeriggio, dalle 16 alle 19, presso la Sala San Michele, secondo il seguente calendario:

Prima giornata di laboratorio: 19/02/2016: “Genius Loci”

Seconda giornata di laboratorio: 04/03/2016: “Bisogni e funzioni”

Terza giornata di laboratorio: 18/03/2016: “Idee progettuali”.

Evento finale di presentazione dei lavori: 08/04/2016

Esposizione temporanea dei lavori alla Memo: 20/04/2016 – 03/05/2016

Il laboratorio si è sviluppato attraverso la suddivisione dei partecipanti in 5 gruppi, moderati da 2 facilitatori ciascuno (due dipendenti comunali opportunamente formati).

Il metodo utilizzato ha permesso di dar voce a tutti i partecipanti, attraverso un confronto quanto più variegato possibile.

Nelle prime 2 giornate ci si è soffermati ad analizzare l'area, con i suoi punti di forza e di debolezza, quindi sui bisogni della città e sulle funzioni che potevano rispondere a quei bisogni, in quest'area. Nella terza giornata si sono formati gruppi spontanei attorno ad idee progettuali proposte liberamente dai partecipanti stessi, che hanno prodotto ciascuno una mappa concettuale, in seguito elaborata in una presentazione alla cittadinanza tenutasi l'8 aprile 2016. Successivamente, dal 20 aprile al 4 maggio 2016, i lavori sono stati esposti presso la Memo.

Queste le 5 idee progettuali proposte dai partecipanti:

Gruppo 1 : Polo della Moda

Gruppo 2: Polo dei Servizi

Gruppo 3: Cittadella dei Giovani

Gruppo 4: Green Village (Mondo Canapa)

Gruppo 5: New Town

Nel complesso quindi il percorso ha coinvolto circa 180 persone tra cittadini e personale dell'Amministrazione.

5. Partecipazione/Comunicazione

Tavoli propedeutici con gli stakeholder

Sono stati convocati tra gennaio e febbraio 2016 una decina di tavoli con gli stakeholder.

La convocazione è avvenuta su invito via mail.

Gli appuntamenti fissati per i primi tavoli al mattino, sono poi stati fissati prevalentemente al pomeriggio per facilitare la partecipazione.

Gli inviti via mail sono stati piuttosto inefficaci per quel che riguarda i Presidenti degli ordini professionali, i Sindaci degli Enti Locali, i Direttori di banca. E' probabile che per queste categorie possa essere più efficace un invio cartaceo ed una telefonata da parte della segreteria del Sindaco.

Altra questione le associazioni giovanili: completamente assenti, malgrado i bisogni giovanili siano stati protagonisti in molti altri tavoli. Il coinvolgimento dei giovani nella progettazione che li riguarda deve trovare vie meno formali, da studiare e concordare probabilmente con le Scuole, i Servizi Sociali ed i Servizi Educativi, più abituati a relazionarsi con loro.

Molto presenti e partecipi invece i tecnici sia interni che esterni all'Ente, le Associazioni di Categoria, il Terzo Settore.

E' ipotizzabile che tavoli programmati per il tardo pomeriggio o la sera, avrebbero forse ottenuto una maggiore partecipazione.

Nell'insieme comunque hanno partecipato una settantina di stakeholder, dando contributi molto interessanti e competenti, quali suggerimenti operativi, bisogni pregnanti, riqualificazioni urbane analoghe e riuscite in altri contesti italiani ed europei cui ispirarsi.

Tavolo	Data invito	Data tavolo	Ora tavolo	Presenti	Assenti
01 Cabina di regia		27/01/2016	09,00	12	9
02 Ordini		28/01/2016	09,30	2	2
03 Associazioni di Categoria		29/01/2016	09,30	6	2
04 Enti Locali	02/02/2016	11/02/2016	09,30	5	12
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	03/02/2016	11/02/2016	17,30	17	vari
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	04/02/2016	10/02/2016	16,30	4	vari
07 Funzionari PT-SUAE-SUAP	08/02/2016	11/02/2016	13,00	7	nessuno
08 08 Sociali-Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	04/02/2016	17/02/2016	16,30	10	vari
09 SCA	04/02/2016	18/02/2016	11,00	5	7
10 Banche		18/02/2016	09,30	1	vari
Totale				69	32 ed altri

Laboratorio coi cittadini

Partecipazione

Le iscrizioni al laboratorio, aperte a tutta la cittadinanza, si sono aperte il 1 febbraio 2016 e si sono chiuse il 18 febbraio 2016. Ci si poteva iscrivere online sul sito del Comune, oppure presso gli sportelli dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) in piazza XX settembre.

La cittadinanza è stata invitata ad iscriversi tramite news sul sito del Comune, articoli sulla stampa locale, conferenza stampa, facebook, distribuzione di manifesti e volantini presso le sedi comunali e presso le scuole.

Si sono iscritte ufficialmente 68 persone, cui si chiedeva l'impegno di essere presenti a tutt'e tre le giornate di laboratorio. Durante la prima giornata di laboratorio si sono presentate ed iscritte altre persone, per un totale di circa 90 iscritti complessivi.

La presenza è andata scemando tra una giornata e l'altra, mantenendo uno zoccolo di fedelissimi composto da circa 40 persone.

Le cause sono ascrivibili a due questioni principali:

- il calo fisiologico: molti si sono presentati alla prima giornata per curiosità, e chi non ha trovato risposte alle proprie aspettative, prevalentemente non condividendo il metodo di lavoro, non è ritornato;
- l'impegno pomeridiano: altri hanno lamentato la difficoltà di conciliare il laboratorio col proprio orario di lavoro.

L'evento finale che presentava l'esito del laboratorio a tutta la cittadinanza, svoltosi l'8 aprile 2016 alle ore 17,30 ha visto oltre 100 convenuti, una metà circa dei quali non iscritti al laboratorio. L'evento è stato pubblicizzato attraverso articoli sulla stampa locale, news sul sito e su facebook, via mail attraverso liste di distribuzione.

Profilo degli iscritti

$\frac{3}{4}$ degli iscritti erano uomini, solo $\frac{1}{4}$ le donne.

$\frac{1}{4}$ erano under 35, $\frac{1}{4}$ over 60.

Metà degli iscritti erano tecnici, gli altri provenienti dalle più disparate professioni.

$\frac{1}{4}$ provenivano da diverse formazioni politiche.

Riassumendo: poche donne, pochi giovani, diversi politici, molti tecnici maturi, molti pensionati.

Comunicazione

Tutti i materiali, i verbali, i lavori laboratoriali sono stati pubblicati via via sul sito del comune e sulla pagina facebook dedicata, quale patrimonio comune da condividere e diffondere.

Solo una minoranza dei partecipanti però ha assiduamente frequentato le pagine del sito, che però risulta essere stato frequentato da 284 persone, 72 delle quali hanno letto e fatto ricerche tra le pagine dedicate.

Crediamo che questo modesto uso dello strumento da parte dei partecipanti al laboratorio sia dovuto all'età media piuttosto alta dei partecipanti, mentre le stesse pagine hanno goduto di una attenzione abbastanza significativa, malgrado la comunicazione debole del percorso.

Al termine del laboratorio è stata organizzata una mostra alla Memo, durata due settimane, dei lavori prodotti e dell'intero percorso partecipato.

6. Criticità e punti di forza del percorso effettuato

Il bilancio del percorso attivato è altamente soddisfacente: i partecipanti hanno risposto con entusiasmo e grande spirito civico, il metodo adottato è risultato efficace, le analisi e le riflessioni prodotte sono estremamente interessanti ed illuminanti, tutti i dipendenti comunali coinvolti hanno avuto un'eccezionale opportunità di crescita professionale ed umana.

Tutto ciò malgrado diverse criticità che qui illustriamo, evidenziate sia dai partecipanti, sia dagli organizzatori, utili a meglio definire futuri ed analoghi percorsi.

Dal punto di vista dei partecipanti

In ogni giornata di laboratorio, compreso l'evento finale di presentazione dei lavori alla cittadinanza, è stato richiesto a tutti i convenuti di esprimere le proprie impressioni sul laboratorio, riassunte qui di seguito.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Complimenti per il lavoro svolto • Impostazione corretta • Iniziativa lodevole • Importante circolazione di idee • Ottimo lavoro. • Incontro positivo con persone reali (dal vivo) che dialogano e si confrontano • Buona la partecipazione • Partecipazione democratica • “Raccolta” delle visioni dei cittadini • Eterogeneità dei partecipanti • Riavvicina i cittadini alle scelte sul loro futuro. • Partecipazione delle migliori professionalità del territorio • Tanta serietà, tanto impegno • Fantastico • La città non era più abituata a pensare e programmare • Fano ha voglia di sognare 	<ul style="list-style-type: none"> • E' un'area privata. • Manca la parte più importante: il budget • I pochi giovani hanno abbandonato il percorso strada facendo • Pochi “under 25” • Riflessioni superficiali: poco tempo per maturare una coscienza sulle reali necessità della città • Scarsa partecipazione cittadina • Troppi step • Forse si creano troppe aspettative che difficilmente saranno realizzate. • Durata eccessiva. Bastano 2 ore. • Durata ridotta. • Giornata lavorativa

Tali feedback hanno avuto il pregio di testare il lavoro svolto e introdurre dei correttivi, per quanto possibile, in corso d'opera.

Dal punto di vista degli organizzatori

E' importante riflettere a posteriori su quanto avvenuto, per poter costruire di volta in volta percorsi sempre più rispondenti agli obiettivi di partecipazione, qualità, efficacia prefissati.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Felice la scelta di facilitatori interni al Comune • Ottimi i consigli di Avventura Urbana • Collaborazione piena, vivace e costruttiva della CdR e dei dipendenti coinvolti in qualità di facilitatori, front e back office, segreteria, logistica, grafica, organizzazione • Partecipazione attiva, collaborativa e fattiva della cittadinanza • Clima sereno e collaborativo • Disponibilità piena dei responsabili delle "location" prescelte • Grande spirito d'adattamento dei partecipanti • Ritmo efficace dell'ordine del giorno delle 3 giornate. • Metodo di lavoro efficace, funzionale e generalmente apprezzato. • Contributi interessanti e concreti 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna risorsa economica a disposizione • Nessun rafforzamento del personale • Ritmi ed intensità del lavoro eccessivi • Impossibilità a portare avanti contestualmente il lavoro ordinario d'ufficio. • Ufficio praticamente paralizzato per 2 mesi • Inesperienza • Comunicazione debole ed insufficiente a causa della mancanza di risorse • Troppe 3 giornate di laboratorio: stancante per i partecipanti ed impegnativo per gli uffici. • Piuttosto noioso il momento conclusivo di restituzione dei lavori a fine giornata. • Pochi giovani • Pagine del sito poco frequentate dai partecipanti

7. Indirizzi per percorsi partecipati futuri

Alla luce di quanto illustrato finora si possono delineare degli indirizzi per le prossime iniziative di progettazione partecipata.

Risorse economiche

E' necessario prevedere un capitolo di bilancio dedicato ai percorsi partecipati che stanzi fondi da destinare alle attività di comunicazione, all'acquisto di beni di consumo, alla stampa professionale di foto e tavole, all'affitto di “location” idonee, all'allestimento di buffet, alla formazione del personale e ad eventuali consulenze esterne.

Risorse umane

Il percorso richiede l'impiego a tempo pieno, per circa 3 mesi, di almeno 3 persone che curano l'organizzazione in tutti i suoi aspetti:

coordinamento;
elaborazione del progetto;
formazione e coordinamento del personale con compiti di facilitazione dei gruppi;
elaborazione analitica e di sintesi del materiale prodotto dal laboratorio;
coordinamento dei tavoli propedeutici e del laboratorio stesso;
coordinamento del personale coinvolto nel processo partecipativo;
coordinamento delle attività di comunicazione.

segreteria

prenotazione spazi, organizzazione buffet, gestione contatti, organizzazione dei tavoli, inviti, conferenze stampa ecc.

grafica

produzione di materiale di supporto, presentazioni, foto, video, schede, questionari, documenti analitici,

back office

approntamento di pagine web e facebook, aggiornamento continuo del sito dedicato, archiviazione dei materiali, scrittura testi per news sui diversi mezzi di comunicazione

comunicazione

nel caso non si voglia o possa avvalersi di una consulenza esterna, è indispensabile prevedere una figura competente interna all'ente, da dedicare almeno part-time a questa attività

Sono inoltre coinvolti altri uffici a vario titolo, in particolare il Sic per le attività connesse alla gestione delle pagine del sito dedicate, l'URP per le attività di comunicazione ed informazione.

Altro personale interno è indispensabile in occasione delle giornate di laboratorio:

- un certo numero di facilitatori, che hanno il compito di coordinare i gruppi di lavoro;
- due persone per le attività di front office ed allestimento logistico degli spazi laboratoriali.

La “location”

La location ideale deve avere un ambiente per i momenti in plenaria, e la disponibilità di ambienti separati per i lavori in gruppo, allestiti con tavoli e sedie.

Location idonee a Fano possono essere gli edifici scolastici dotati di aula magna ed aule con tavoli e sedie per adulti quali:

- il Battisti di viale XX settembre,
- il Carducci di via Tomassoni
- il Torelli di via Tomassoni

- il San Michele in via Arco d’Augusto
- la Memo, in via Arco d’Augusto

Sono previsti costi in funzione dell’orario prescelto, del personale eventualmente necessario per la custodia e l’assistenza, per i consumi (il riscaldamento in particolare).

Vanno inoltre previste location:

- per gli eventi aperti alla cittadinanza (es. Sala Verdi, Ex Suffragio ecc.);
- per eventuali eventi all’aperto presso i luoghi oggetto della progettazione partecipata;
- per eventuali mostre (Memo, corridoi della Sede Municipale, Sant’Arcangelo San Michele ecc.).

Il calendario delle attività

Il percorso attivato è stato strutturato in 3 incontri laboratoriali previa iscrizione, un evento conclusivo di presentazione del materiale prodotto, una esposizione temporanea dei lavori.

I 3 incontri laboratoriali si sono svolti di venerdì pomeriggio, dalle 16 alle 19.

Seppur nell’insieme si possa fare un bilancio positivo del calendario proposto, alcune criticità emerse suggeriscono di sperimentare altre fasce orarie, ed altri ritmi, nell’intento di allargare la partecipazione a fasce di popolazione non sufficientemente rappresentate in questo laboratorio: i giovani e le donne.

A tal fine si potrebbero ipotizzare:

- una intera giornata laboratoriale, il sabato dalle 9,00 alle 17,00, comprensiva di pranzo a buffet, che al mattino preveda le attività di analisi dell’area e dei bisogni della popolazione, e nel pomeriggio costruisca i metaprogetti. Tale giornata potrebbe essere anticipata da un evento-sopralluogo e conclusa da un evento-presentazione dei lavori. Il vantaggio potrebbe essere che chi partecipa compie l’intero percorso in un’unica giornata, senza troppo togliere al lavoro e alla famiglia. Lo svantaggio consiste nel non aver tempo sufficiente per “ruminare” le suggestioni provenienti dagli altri partecipanti al percorso, portando così ciascuno a mantenere sostanzialmente le idee di partenza.
- oppure un percorso in due mezze giornate, ad esempio due sabati mattina (o pomeriggio): la prima giornata dedicata alle analisi, la seconda alla progettazione. Il vantaggio consiste nel lasciare un lasso di tempo tra l’una e l’altra per permettere la condivisione degli elaborati e delle suggestioni, con la possibilità quindi di rielaborare le proprie idee iniziali arricchendole con quanto ascoltato ed appreso. Lo svantaggio è l’impegno suddiviso in due giornate, che può portare ad una partecipazione a metà. Anche in questo caso un sopralluogo preliminare, ed un evento conclusivo sono auspicabili.

Il sopralluogo iniziale è un evento non sperimentato nel presente percorso, per quanto in un primo tempo ipotizzato, perché richiede delle energie e delle risorse importanti, non disponibili nella fattispecie. Potrebbe però configurarsi come un efficace evento mediatico, capace di accrescere la partecipazione sia in termini quantitativi (più persone), sia in termini qualitativi (più attente e preparate alla riflessione sull’area) sia in termini “civici” (alleate dell’amministrazione con cui condividono il fine di accrescere il benessere collettivo).

Una comunicazione efficace

Non può esserci vera e democratica partecipazione, senza un’efficace comunicazione.

Comunicazione intesa come

- efficace pubblicità agli eventi ed agli elaborati;
- condivisione e scambio pluridirezionale (Amministrazione, stakeholders, cittadinanza) di informazioni, pensieri, suggestioni, idee;
- Capacità divulgativa e comunicativa di contenuti.

All’interno del Comune di Fano non esistono risorse dedicate e professionalizzate su questo tipo di attività. Esistono dipendenti che con la buona volontà e un minimo di esperienze extra-professionali possono abbozzare, ma il compito è cruciale e totalizzante, e l’Amministrazione deve riflettere seriamente se e come investire nel settore della Comunicazione: consulenze, formazione del personale, eventuale ufficio dedicato.

Metodologia del laboratorio

Il percorso laboratoriale va studiato con attenzione a monte: devono esserne chiari gli obiettivi, le regole, i materiali da produrre.

Il metodo da utilizzare per raggiungere gli obiettivi deve invece essere flessibile, adattabile, suscettibile delle modifiche suggerite dall'andamento dei lavori e dai feedback dei partecipanti.

Deve essere inoltre di tipo interattivo. Esiste una corposa bibliografia in merito, le modalità sono tante, e solo l'esperienza e la competenza possono suggerire quale adottare di volta in volta. Per questo formare il personale interno, ed avvalersi di consulenti esterni sono strade necessarie per raggiungere in modo sostanziale ed efficace gli obiettivi, mantenendo un rapporto di fiducia e collaborazione con la cittadinanza.

Coinvolgimento dei bambini e dei giovani

La Città di Fano, capofila a livello nazionale quale “Città dei bambini e delle bambine” non può non coinvolgere bambini e ragazzi nel sognare e progettare la città del domani.

L'esperienza maturata indica però la necessità di attivare per tempo le collaborazioni con le scuole, accordandosi con congruo anticipo, perché possano inserire nel Piano Formativo le attività proposte. Inoltre tali attività richiedono ulteriore personale interno formato, o personale esterno da incaricare allo svolgimento dei laboratori con gli studenti.

CAPITOLO III – "IDEE IN COMUNE": INDIRIZZI PROGETTUALI

8. Dai tavoli propedeutici

I cosiddetti "tavoli propedeutici" hanno anticipato il laboratorio di progettazione partecipata, e si sono svolti nei mesi di gennaio e febbraio del 2016. I tavoli sono stati convocati su invito, ed hanno coinvolto circa 70 stakeholder a vario titolo interessati all'area Ex Zuccherificio.

Dopo una breve presentazione dell'area e della proposta-stimolo da parte dell'assessore e dell'U.O PRG, ciascuno dei convenuti ha espresso il suo punto di vista relativamente all'area. In particolare l'invito è stato quello di esprimere bisogni e funzioni attese, nonché criticità e risorse dell'area.

Tutti i contributi dei vari tavoli sono stati riassunti in un verbale, pubblicato di volta in volta sul sito dedicato.

Bisogni e funzioni

La tabella seguente evidenzia i bisogni della città che ciascuno vedrebbe soddisfatti in quest'area attraverso le funzioni proposte. I bisogni sono stati ordinati dai più ricorrenti nei diversi tavoli, ai meno condivisi. Il prospetto si rivela molto interessante e indicativo.

Tavolo	Bisogno	Funzione
02 Ordini	Mobilità dolce	incentivare i percorsi ciclo pedonali ed il trasporto pubblico
03 Associazioni di Categoria	Mobilità dolce	Connessione al centro storico
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Mobilità dolce	Percorsi ciclo-pedonali, parcheggi scambiatori, incentivazione del trasporto pubblico, connessione al parco del Vallato, ciclo-pedonale su via Papiria, nuovo ponte ciclo-pedonale sul Metauro
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Mobilità dolce	Percorsi ciclo-pedonali, in particolare ai giardini di via Mattei, alla pineta, al fiume, al mare
07 Funzionari PT-SUAE-SUAP	Mobilità dolce	Percorsi ciclo-pedonali
08 Sociali- Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Mobilità dolce	Percorsi ciclo-pedonali, in particolare di collegamento al parco urbano del Vallato
09 SCA	Mobilità dolce	Percorsi ciclo-pedonali
10 Banche	Mobilità dolce	Circuito ciclo-turistico
01 Cabina di regia	Sport	Piscina olimpionica
03 Associazioni di Categoria	Sport	Bacino di canottaggio, piscina
04 Enti Locali	Sport	Cittadella dello sport
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Sport	Piscina e palestre idonee ad ospitare campionati
07 Funzionari PT-SUAE-SUAP	sport	Individuare una funzione nel settore turistico-sportivo per avviare l'intera area
07 Funzionari PT-SUAE-SUAP	Sport e benessere	Fruibilità del fiume, attrezzature per lo sport ed il tempo libero
08 Sociali- Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Sport	Piscina
08 Sociali- Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Sport	Piscina
01 Cabina di regia	Organizzazione eventi	Auditorium, sala convegni
03 Associazioni di Categoria	Organizzazione eventi	Palazzetto da 2000 persone

Tavolo	Bisogno	Funzione
04 Enti Locali	Organizzazione eventi	Auditorium per conferenze e concerti
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Organizzazione eventi	Auditorium per conferenze e concerti
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Organizzazione eventi	Auditorium per conferenze e concerti
09 SCA	Organizzazione eventi	Auditorium, sala congressi
01 Cabina di regia	Fruizione turistico-naturalistica	
03 Associazioni di Categoria	Fruizione turistico-naturalistica	
04 Enti Locali	Fruizione turistico-naturalistica	Funzioni naturalistiche
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Fruizione turistico-naturalistica	Rinaturalizzazione vasche
09 SCA	Turismo	Parco fluviale, albergo
10 Banche	Turismo	Circuito ciclo-turistico, enogastronomia
01 Cabina di regia	Socialità	Spazi per percorsi partecipati, sedi di associazioni
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Socialità	Spazi aperti che favoriscano la socialità intergenerazionale, tipo anfiteatro/arena.
08 Sociali- Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Socialità	Casa delle Associazioni, Sede della Croce Rossa
01 Cabina di regia	Tempo libero giovanile	sport, cultura, divertimento, musica
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Tempo libero giovanile	Spazi per fare ed ascoltare musica, ed in generale per il tempo libero
08 Sociali- Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Tempo libero	Parco per i bambini, progettato dai bambini
01 Cabina di regia	Istruzione	Università, polo scolastico
07 Funzionari PT-SUAE-SUAP	Istruzione	Campus scolastico
08 Sociali- Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Istruzione	Il fiume come ambiente che educa. Polo scolastico. Centro culturale.
09 SCA	Istruzione	Campus scolastico
01 Cabina di regia	Salute	Ospedale bambini, centro benessere
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Salute	Ospedale
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Salute	Ospedale
01 Cabina di regia	Sicurezza	
03 Associazioni di Categoria	Sicurezza	Caserma pompieri
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Sicurezza	Piccola porzione residenziale
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Ricettività	Ecovillaggio turistico
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Ricettività	Ostello per gioventù e per sportivi
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Commercio a km/0	Mercato ortofrutticolo, "suk"
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Commercio a km/0	Mercato coperto metropolitano
01 Cabina di regia	Riquilificazione quartiere	

Il bisogno maggiormente frequente espresso dagli stakeholder è quello relativo alla “**mobilità dolce**” (8 tavoli su 10); indipendentemente dalle funzioni che l’area assumerà, la si ritiene talmente strategica ed interessante, da immaginarla come un’area da vivere, un’area dove si sosta, si passeggia, si trascorre il proprio tempo libero, da raggiungere facilmente in bicicletta, grazie a connessioni con il centro storico, il fiume, il mare, il nuovo parco del Vallato, e da percorrere piacevolmente e senza pericoli a piedi.

Queste attese nascono dalle peculiarità dell’area: adiacente al fiume Metauro ed alla sua foce, ai laghi di cava ora destinati alla pesca o alla rinaturalizzazione, nei pressi del Santuario di Madonna Ponte e della sua fascinosa pineta, a due passi dal mare, e dall’aeroporto, si trova, per quanto in zona artigianale, indissolubilmente legata nell’immaginario collettivo a luoghi ed attività per il relax, il benessere ed il tempo libero. Queste attese sono tanto più rafforzate dalla lenta ma inesorabile metamorfosi che l’area artigianale sta vivendo: la crisi economica che dal 2007 attanaglia il Paese, ha portato al progressivo svuotarsi dei capannoni di attività artigianali, ed al loro riempirsi di attività connesse allo sport ed al tempo libero. Oggi in quest’area si trovano 5 palestre, diversi ambulatori medici, centri benessere, ludoteche, nonché attività commerciali a supporto (giocattoli, attrezzature sportive, pet market, ecc.).

E questi infatti sono inevitabilmente i bisogni maggiormente espressi, in connessione all’area ex Zuccherificio: 6 tavoli chiedono aree per lo **sport**. La piscina è la funzione più richiesta, il bisogno maggiormente sentito dalla città, che è una città di mare e quindi ama e coltiva gli sport acquatici. L’area risulta idonea non solo per i motivi suddetti, ma anche grazie alle sue connessioni viarie con i principali assi di comunicazione (Statale Adriatica, Autostrada, Superstrada, ma anche stazione, porto ed aeroporto). E’ forte a Fano il bisogno di dotarsi di attrezzature sportive idonee ad ospitare campionati di un certo livello: piscina olimpionica, nuovo palazzotto dello sport, od anche una cittadella dello sport a tutto tondo.

6 tavoli su 10 hanno condotto la riflessione sulla necessità di dotare Fano di una struttura idonea ad ospitare eventi e manifestazioni di richiamo. Fano necessita di un **auditorium/centro congressi**, della capacità di circa 2000 persone, secondo l’ufficio Turismo del Comune di Fano. La presenza di questa struttura consentirebbe a Fano un turismo anche di tipo culturale e sportivo, che slegandosi dal mare, permetterebbe di destagionalizzare i flussi e garantire quindi presenze in città anche al di fuori della stagione marina. L’incremento di presenze fuori stagione favorirebbe la riqualificazione delle strutture alberghiere presenti sul nostro territorio, oggi in affanno. Auditorium e palazzotto dello sport potrebbero essere un unicum, pensato e realizzato in versione modulare e flessibile, adattabile perciò a diversi tipi di eventi, per diverse capienze.

Le vasche di decantazione, e la loro prossimità al fiume hanno attratto il dibattito di 6 tavoli, che ne suggeriscono una fruizione di tipo turistico/naturalistica. Da più parti si chiede che il fiume possa divenire un parco da vivere nel tempo libero attraverso sentieri ben tracciati, percorsi ciclo-turistici, ippovie, aree di sosta e pic-nic, itinerari didattici, capaci di connettere tra loro le aree adiacenti al fiume già meta di passeggiate: laghi da pesca (Vitali e Perpaoli), laghi rinaturalizzati gestiti da associazioni naturalistiche (Vicini e Stagni Urbani), centro Itaca (ippica e ippoterapia), vivaio Uguccione. Favorire l’accessibilità e la fruizione delle sponde del fiume e della sua foce creerebbe un luogo di grande fascino e richiamo, un **parco** per i cittadini, l’attivazione di servizi ed attività connesse, capaci di creare posti di lavoro e favorire un indotto economico interessante (servizi quali ristoro, visite guidate, affitto biciclette, gite a cavallo, parchi ludico/tematici, parchi avventura ecc.). Diventerebbe un ambiente di grande interesse turistico, anch’esso capace di attrarre flussi fuori stagione. Il birdwatching ad esempio è un’attività che raggiunge il suo culmine nelle stagioni di migrazione dell’avifauna, ovvero in primavera ed in autunno. L’associazione naturalistica “Argonauta” sottolinea la grande significatività della foce del Metauro per l’avifauna: quando le vasche erano allagate, questo sito era annoverato tra i più importanti ed interessanti luoghi di sosta delle migrazioni avifaunistiche dell’intero bacino del Mediterraneo. Presso il lago Vicini, adiacente a queste vasche, in soli 5 anni dacchè l’associazione lo ha in gestione, le specie avvistate sono passate da 40 a 140.

Riallagare le vasche di decantazione potenzierebbe questa incredibile risorsa ambientale e naturalistica del nostro territorio. Tale ipotesi va, secondo l'Asur, valutata con attenzione, per la problematiche igienica legata al possibile incremento di zanzare. A tal proposito ci si è ripromessi un approfondimento, attraverso il confronto con chi gestisce i laghi già presenti in zona. Il fiume si presta ad ipotizzare anche attività sportive d'acqua dolce, finora inesplorate nel nostro territorio. Altra suggestione arrivata dai tavoli è quella di un ponte ciclo-pedonale capace di connettere le due sponde del fiume.

Le attività di servizio potrebbero essere agevolmente insediate negli edifici coloniali che punteggiano le nostre campagne anche nei pressi del fiume. In particolare, nell'area Ex Zuccherificio vi sono 2 edifici coloniali vicino alle vasche di decantazione che si potrebbero ipotizzare divenire il "centro visite" al parco del Metauro.

Il tema del "tempo libero" viene declinato, da 3 gruppi anche in termini di "**socialità**". La città ha bisogno di luoghi per la socialità e l'aggregazione. In particolare i giovani chiedono spazi per fare musica, sport, cultura. Le associazioni necessitano di sedi e spazi. L'associazionismo è un fenomeno a Fano di grande vitalità e caratterizza in modo significativo il nostro territorio. I bambini chiedono luoghi dove possano trovare corpo i loro progetti, e poter trascorrere ore liete con la famiglia.

4 tavoli hanno raccolto l'ipotesi della Provincia di creare in quest'area un nuovo **polo scolastico**. Un nuovo e moderno comparto scolastico potrebbe quindi comprendere attività corollarie, quali attrezzature sportive e spazi per i giovani, spazi ed attrezzature capaci di creare virtuose sinergie con la città ed i suoi bisogni. In senso più lato l'area assume per altri la funzione di luogo per formare i giovani al lavoro e per fare educazione ambientale.

Alcuni hanno ipotizzato di destinare l'area al nuovo **ospedale**, o comunque ad attività per la salute ed il benessere, non trovando però un generale consenso da parte del tavolo di appartenenza.

3 gruppi sottolineano la necessità di creare un luogo vivo 24 ore al giorno. Il tema della **sicurezza** è infatti piuttosto sentito in quest'area, a partire dal Comando dei Vigili Urbani, che l'ha scelta come pioniera per l'installazione di diverse videocamere, negli snodi cruciali. Essendo l'unico ingresso da Sud alla città, è spesso oggetto di pattugliamento. Il nuovo quartiere andrà quindi progettato, secondo questi tavoli, evitando che rimanga deserto di notte. Qualcuno suggerisce una percentuale di residenzialità, altri suggeriscono attività per i giovani, bar, ristoranti, cinema, spettacoli, spazi per manifestazioni in modo da vivacizzarne anche la presenza serale e notturna.

Funzionali all'obiettivo della sicurezza potrebbero rivelarsi anche le proposte relative alla **ricettività**. Solo 2 gruppi ne hanno fatto menzione, ed in modo anticonvenzionale per la nostra città: si è parlato di ecovillaggio turistico, e di ostello per la gioventù e per gli sportivi. Non il grande albergo quindi, ma un tipo di ricettività diffusa ed ecocompatibile nel primo caso, destinata ai giovani e ad un turismo essenziale nel secondo caso, in una logica di sostanziale coerenza coi bisogni di sport e tempo libero sopra descritti.

Da ultimo è interessante menzionare gli unici contributi che fanno riferimento ad attività commerciali. Si tratta fondamentalmente di individuare spazi per il **commercio a km/0**, di prodotti tradizionali e locali. Gli spazi vengono immaginati quale importante vetrina per la promozione dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, realizzati attraverso opere architettoniche di pregio ed interesse artistico.

Suggerimenti

Al fine dell'attuazione delle previsioni relative all'area Ex Zuccherificio, dai tavoli sono emerse alcune problematiche cui si è tentato di rispondere attraverso suggerimenti funzionali alla loro risoluzione.

La tabella seguente illustra i temi discussi ed i suggerimenti proposti, in ordine di frequenza nei diversi tavoli.

Tavolo	Tema	Suggerimenti
01 Cabina di regia	Sostenibilità finanziaria	Necessità di dare concretezza e sostenibilità finanziaria alle proposte, che devono essere quindi supportate da uno studio economico attento, e comprensivo della fase di gestione/manutenzione.
02 Ordini	Sostenibilità finanziaria	Viene suggerita una certa flessibilità negli usi da consentire, in modo da mantenere comunque un ampio margine di mercato all'area.
01 Cabina di regia	Sostenibilità finanziaria	Ogni intervento edilizio su edifici esistenti nell'area, che abbia il tema della riqualificazione energetica, della riduzione degli inquinanti da energie fossili e della riduzione dei consumi energetici, fra i punti cardini della progettazione e che contestualmente valorizzi l'asta fluviale aprirebbe le porte di eventuali bandi POR-FESR 2014-20 asse 4, 5, 6 prevedibilmente per il 2017.
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Sostenibilità finanziaria	Lo "Sblocca Italia" stesso contiene misure finanziarie volte alla "mitigazione del rischio idrogeologico".
09 SCA	Sostenibilità finanziaria	Probabili fondi europei connessi alla riqualificazione ambientale
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Sostenibilità finanziaria Sostenibilità ambientale	Contratto di foce/fiume in grado di intercettare fondi europei
07 Funzionari PT-SUAE-SUAP	Sostenibilità finanziaria Sostenibilità ambientale	Ai fini della coerenza ed efficacia previsionale si suggerisce di attivare il Contratto di fiume, ricercare fondi europei, suddividere l'area in sub-comparti.
09 SCA	Sostenibilità ambientale	E' necessario affrontare il tema della regimazione del Metauro
04 Enti Locali	coinvolgere Pesaro	Valutare l'opportunità di condividere con il Comune di Pesaro alcune scelte forti, per creare sinergie piuttosto che una concorrenzialità che può impoverire strutture già esistenti, o rendere deboli quelle nuove.
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Coinvolgere Argonauta	L'Argonauta ha pronto un progetto di rinaturalizzazione delle vasche, in quanto l'area è di straordinario interesse avi-faunistico.
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Coinvolgere Saipem	Interloquire con Saipem per la ciclopedonale di via Papiria.
08 Sociali-Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Coinvolgere il Terzo Settore	Coinvolgere il terzo settore non solo come utente e fruitore, ma anche come gestore, attraverso bandi dedicati.
10 Banche	Coinvolgere Associazioni di Categoria	coinvolgere le Associazioni di Cooperative, quali investitori.
01 Cabina di regia	Turismo	L'ufficio turismo informa che il comparto richiede un Auditorium di capienza pari a 2000 persone .
08 Sociali-Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Turismo	Offrire al turista altro, oltre al mare.
10 Banche	Turismo	L'inserimento dell'area in circuiti ciclo turistici.
10 Banche	Turismo	Settori su cui puntare:l'agriturismo, l'enogastronomia, il ciclo turismo.
07 Funzionari	Concorso di idee	Concorso di idee per favorire la qualità architettonica

Tavolo	Tema	Suggerimenti
PT-SUAE-SUAP		
08 Sociali-Educativi-Sicurezza-Forum Migranti	Concorso di idee	Concorso di idee per riqualificare l'intera area
01 Cabina di regia	Sicurezza	Ai fini della sicurezza è in corso una gara per l'impianto di numerose telecamere proprio in quest'area, dal Ponte sul Metauro, a via Fragheto, via Pineta, via Mattei ecc.
06 Turismo-Cultura-Sport-Giovani	Sicurezza	Attività H24
03 Associazioni di Categoria	Destinazioni d'uso	individuare destinazioni d'uso che non entrino in competizione con il centro storico ma che anzi offrano ciò che manca alla città.
05 Urbanistica-Ambiente-Mobilità	Mobilità	Realizzare uno studio sui flussi di traffico per ottimizzare la mobilità complessiva dell'intera area.
04 Enti Locali	VAS	La Provincia evidenzia che la proposta di variante precedente è stata oggetto di procedura di VAS e di parere di conformità, pertanto l'eventuale nuova previsione che scaturirà dalla progettazione partecipata in corso dovrà tenere in considerazione le valutazioni già svolte.
09 SCA	Igiene	Valutare con attenzione il potenziale problema delle zanzare generato dalle acque stagnanti in caso di ripristino dei laghi.
09 SCA	Fognature	La sofferenza fognaria dell'area richiede un ripensamento della rete in quest'area.

Il tema sicuramente più sentito è quello della **sostenibilità finanziaria** dell'intervento, dovuta al fatto che le previsioni proposte sono di prevalente interesse pubblico, mentre l'area di intervento è privata.

Nell'ottica di dare finalmente compimento ad un'area definita “risorsa” a suo tempo dall'arch. Pierluigi Cervellati, e definita “strategica” oggi, è necessario per tutti gli stakeholder, trovare un accordo virtuoso e soddisfacente pubblico/privato. A tal fine il Comune potrebbe investire nell'area riqualificando e potenziando la viabilità carrabile e ciclo/pedonale, contribuendo alla riqualificazione urbanistica dell'intera area artigianale, ed alla riqualificazione ambientale delle vasche di decantazione e delle sponde del fiume Metauro. Potrebbe inoltre contribuire alla realizzazione delle attrezzature di interesse pubblico.

A tal fine gli stakeholder suggeriscono diversi canali finanziari, con particolare attenzione ai Fondi Europei relativi ai Contratti di Fiume ed ai fondi destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla riqualificazione ambientale, urbana ed energetica. In particolare, i **Contratti di Fiume (CdF)** sono “*strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo*”.

Molto interessanti anche i suggerimenti relativi a determinati “**stakeholder**” da coinvolgere nelle fasi successive di progettazione, realizzazione e/o gestione dell'intervento. Tutto ciò evidenzia la strategicità dell'area, gli interessi che suscita, il potenziale economico che sottende, le sinergie che possono rendere efficaci le previsioni. Si suggerisce in particolare di:

- coinvolgere il **Comune di Pesaro**, al fine di costruire rapporti di complementarietà, piuttosto che di competitività, in una logica sinergica che valorizzi entrambe, piuttosto che nella competizione costringere una delle due a soccombere;

- coinvolgere l'associazione naturalistica **Argonauta** per quel che riguarda la rinaturalizzazione delle vasche di decantazione, in quanto è già matura al riguardo una interessante riflessione;
- coinvolgere la **Saipem** per quel che riguarda le connessioni ciclo/pedonali in particolare su via Papiria;
- coinvolgere le **Associazioni di Categoria** in tutte le diverse fasi del percorso (progettazione, realizzazione, gestione);
- coinvolgere il **Terzo Settore** non solo come utenti e fruitori, ma anche come gestori, attraverso bandi dedicati.

Molti tavoli individuano in quest'area un forte **potenziale turistico** alternativo e complementare al mare, da incoraggiare attraverso l'inserimento dell'area in percorsi ciclo-turistici, enogastronomici, naturalistici. Un Auditorium/centro congressi sarebbe strategico per incrementare un turismo stagionalizzato.

Alcuni ravvisano nel **Concorso di Idee** lo strumento idoneo a rilanciare l'area e garantire la qualità architettonica delle opere e delle sistemazioni previste.

Relativamente al tema della **Sicurezza** il Comando dei Vigili ci informa che saranno presto allestite diverse telecamere in tutti i nodi cruciali dell'area, e che a garanzia della vivibilità dell'area v'è previsto un presidio funzionale H24.

Altre attenzioni espresse dai tavoli in modalità “spot” riguardano l'allerta **zanzare** lanciato dall'Asur, e quello relativo alle **fognature** ritenute inadeguate lanciato dall'Arpam,, la necessità di un approfondimento del **traffico** attuale e potenziale avanzata dal tavolo sulla Mobilità, l'invito a tener conto della **VAS** già effettuata da parte della Provincia, la ricerca di **destinazioni d'uso complementari al centro storico**, anziché competitive, la richiesta delle Associazioni di Categoria.

9. Dal laboratorio: Genius Loci

La prima tappa del laboratorio aveva per obiettivo la ricerca del “Genius Loci” dell'area, ovvero delle peculiarità che la rendono unica nel nostro territorio, che motivano il suo essere area “risorsa”, area “strategica”.

Individuare il “Genius Loci”, lo “spirito del luogo”, significa orientare il pensiero progettuale alla valorizzazione delle risorse dell'area, alla mitigazione delle sue criticità, ad un disegno, a delle funzioni che possono abitare questo luogo e solo questo.

Un progetto ispirato dal “Genius Loci” ha un carattere, una forza interiore riconoscibile e riconosciuta, che può renderlo robusto e lungimirante.

I partecipanti sono stati invitati ad individuare “punti di forza” e “criticità” dell'area. Tutti i contributi sono stati “aggregati” per similitudine, “contati” e presentati in ordine decrescente, nel prospetto alla pagina seguente. Capita a volte che la medesima caratteristica (ad esempio gli edifici “al grezzo” presenti) vengano ritenuti da alcuni una risorsa, da altri una criticità. Dove possibile quindi, sono presentati uno a fianco all'altro. Questa evenienza rivela in ogni caso la significatività di quella caratteristica nel contesto, e l'eventuale conflittualità di pensiero che sottende. Anche questo aspetto ha il compito di orientare la progettazione ad una particolare attenzione e delicatezza nel gestire quella discussa caratteristica.

Punti di FORZA	n.	temi	Punti di d DEBOLEZZA	n.	temi
VASTITA' dell'area	42	<p>Possibilità di diversificare le funzioni</p> <p>Possibilità di numerosi parcheggi.</p> <p>Possibilità di declinare un progetto politico-sociale-educativo relativo alla "Fano città dei bambini".</p> <p>L'area può costituire il completamento di servizi già insediati e del quartiere esistente.</p> <p>Possibilità di realizzare un parco urbano.</p> <p>Flessibilità</p>	VASTITA' dell'area	2	<p>La grandezza dell'area diventa una debolezza nel momento in cui si deve pensare ai capitali necessari alla trasformazione e alla gestione delle strutture che si insedieranno.</p> <p>Indice edificatorio attuale troppo elevato.</p>
Posizione STRATEGICA	34	<p>Mobilità terra, mare, cielo, fiume.</p> <p>Facilmente raggiungibile da Statale Adriatica, A14, Aeroporto, Superstrada, opere compensative.</p> <p>Ben collegata a centro e periferia.</p> <p>Viabilità ulteriormente potenziabile.</p> <p>Facilmente collegabile per pedoni/ciclisti.</p> <p>Vicina al centro.</p> <p>Vicina a chiesa e scuola.</p> <p>Vicina al mare (anche se la viabilità costituisce una barriera per l'accesso al mare)</p> <p>Porta Sud della città, quindi da valorizzare anche dal punto di vista simbolico con architetture importanti.</p> <p>Terminal della Vallata del Metauro.</p> <p>Baricentrica costa/valle.</p> <p>Può inserirsi come terzo polo attrattivo tra centro e Bellocchi.</p> <p>Posizione sopraelevata.</p> <p>Zona di passaggio.</p> <p>Visibilità dell'area dal punto di vista pubblicitario.</p> <p>Zona "lavoro" ad alta densità.</p>	<p>NON ben COLLEGATA</p> <p>VIABILITA' INSUFFICIENTE</p>	10	<p>Collegamenti in auto limitati al lato Sud della città.</p> <p>Pochi collegamenti pubblici.</p> <p>Scollamento dalla città.</p> <p>Mal collegata al centro ed al mare.</p>
				9	<p>Assente la viabilità ciclo-pedonale.</p> <p>Trasporto pubblico scarso.</p> <p>La viabilità attuale taglia l'area e non è adeguata a sostenere la vivacità di eventuali funzioni future.</p> <p>Il "quadrilatero" non è adeguato neanche alla viabilità attuale.</p>

Punti di FORZA	n.	temi	Punti di d DEBOLEZZA	n.	temi
valenza NATURALISTICA	31	Vicina al mare, al fiume, alla foce, alle aree umide, alla Pineta, al parco urbano del Vallato. Vicina a fonti d'acqua (mare, fiume, laghi) Paesaggio da monte a mare. Ad alto impatto naturalistico Potenziale faunistico Questi elementi e l'integrità dell'ambiente naturale possono costituire un sistema naturalistico importante anche in un'ottica di sviluppo e valorizzazione della risorsa naturale e per creare sviluppo.	DEGRADO	18	Lo stato di abbandono e il degrado delle strutture esistenti rende l'area scarsamente attrattiva per investimenti futuri. Degrado ambientale, paesaggistico ed urbano. Area brutta. Degrado ambientale. Necessità di bonifica. La presenza di capannoni finiti, ma non pienamente utilizzati trasmette un'idea di abbandono. Scheletri abbandonati. Troppi insediamenti casuali nell'intorno.
DECENTRATA	4	Non troppo vicina alla zona residenziale consente una destinazione d'uso più "rumorosa" e affollata. Non coinvolta nel rispetto delle aree storiche, quindi meno vincolata.	Area DECENTRATA	4	Area periferica. Manca la dimensione di quartiere.
Grande OPPORTUNITA' ECONOMICA	4	Posti di lavoro. Sviluppo-economico-imprenditoriale-sociale. Area interessante per investitori. La sua rinascita potrebbe contribuire a fornire nuovi servizi e potenziare il trasporto pubblico.	Pesante IMPEGNO ECONOMICO	3	Contrasto tra l'interesse pubblico e quello privato. Essendo l'area privata occorre garantire la sostenibilità finanziaria delle previsioni.
EDIFICI esistenti	2	Un potenziale	EDIFICI esistenti	15	Sono un costo sia in caso di demolizione, sia in caso di riconversione. Area già definita a causa delle costruzioni e delle attività già in essere nelle vicinanze. Le strutture esistenti potrebbero limitare la progettazione e costituire una vera e propria barriera tra il fiume e l'area stessa, inoltre intrappolano l'eventuale riuso di alcune case coloniche preesistenti che potevano essere valorizzate dalla vicinanza all' ambiente naturale.

Punti di FORZA	n.	temi	Punti di d DEBOLEZZA	n.	temi
			Area PRIVATA	10	Difficoltà di finanziamento. Ricerca dell'utile economico per forza. Sicuramente la proprietà porrà dei limiti o delle indicazioni molto vincolanti per lo sviluppo dell'area. Interessi in conflitto tra pubblico e privati. Il successo o l'insuccesso dell'area dipende da scelte che verranno fatte in altre aree della città'. Si è costretti ad intervenire per le pressioni che si sono create .
AUTO-DETERMINAZIONE TERZIARIO avanzato	1	Nell'area si sono insediate numerose realtà imprenditoriali. Tale vivacità andrebbe sostenuta e agevolata.	Vicinanza ad altre zone INDUSTRIALI-COMMERCIALI	7	Mancanza di aree verdi. Troppo a ridosso del polo commerciale fanese. Manca un contesto residenziale nell'intorno. L'ingresso in città non può essere un'area industriale.
DEPURATORE	1	Risorsa	DEPURATORE	5	Miasmi che infastidiscono.
MEMORIA storica	1		MEMORIA cancellata	4	Ex luogo, non luogo, senza senso, senza vita. L'attuale trasformazione ha cancellato la memoria storica, che andava invece valorizzata. Questo fatto ha creato un luogo che non ha più identità. Vuoto sociale ed umano.
Adiacente ad AREE PUBBLICHE	1	La vicinanza di aree di proprietà pubblica costituisce una risorsa per la pianificazione, così come la pineta e il Santuario di Madonna Ponte.	DIVISIONE	1	Tagliata dal mare dalla ferrovia e dalla statale.
Area LOGISTICA: fare sistema con le altre zone industriali	1	Bellocchi – Codma - Aeroporto	Zona di PASSAGGIO	1	
			Eccesso di ASPETTATIVE sull'area	1	
			FERROVIA	1	Divide dal mare.

Punti di forza

Tre sono le peculiarità ricorrenti e riconosciute, che rendono l'area carica di aspettative e strategica per l'intera città:

1. è un'area **vasta**, un vuoto “urbano” dalle enormi potenzialità; nell'immaginario di tutti è sinonimo di versatilità; la grandezza dell'area accende quindi le fantasie e le aspettative: questo vuoto può essere riempito da tante funzioni necessarie, e oggi mancanti alla città, in

un progetto articolato ed organico. Questa vastità preoccupa alcuni: richiede grossi capitali, in questo momento di crisi difficilmente reperibili. Alcuni temono di vedere l'area ferma per ancora molti anni. Altri temono l'impatto ambientale che può generare anche un indice edificatorio contenuto, su un'area così vasta, in termini di volumi di costruito.

2. è un'area dalla **posizione strategica**; tale peculiarità si esprime in molteplici aspetti generalmente riconosciuti:
 - i. è ben **connessa** a tutte le principali arterie (Autostrada, Superstrada, Statale Adriatica) quindi agevolmente raggiungibile; è facilmente raggiungibile anche con mezzi più inusuali: l'aeroporto è nei pressi, porto turistico e stazione ferroviaria a 4-5 km. Alcuni però sottolineano che l'attuale viabilità intorno all'area sia già oggi irrazionale ed inadeguata. Nell'ipotesi di una nuova attrattività dell'area la viabilità andrebbe totalmente ripensata.
 - ii. è **vicina al mare, al fiume e al centro città**: questo aspetto la rende capace, se dotata di funzioni attrattive complementari e di connessioni funzionali, di accrescere sinergicamente l'offerta turistica e l'interesse in genere per la nostra città. Questa vicinanza, neutralizzata oggi da muri di traffico veicolare e ferroviario, può essere valorizzata e potenziata con la creazione di connessioni ciclo/pedonali, oggi totalmente assenti.
 - iii. è stata da più parti definita la **Porta Sud** della città, (ma anche Terminal della Vallata del Metauro, baricentro costa/valle), quindi da valorizzare anche dal punto di vista simbolico con architetture importanti, che non vadano a ledere però, ammonisce qualcuno, con gli attuali segni forti all'ingresso da Sud della città: il Santuario di Madonna Ponte e la pineta.
 - iv. è inoltre inserita in un contesto che esprime **vivacità**: l'area è ampiamente frequentata da lavoratori e fruitori di beni e servizi già insediati, nonché soggetta al traffico di transito. Gode quindi di grande visibilità.
3. è un'area di **grande interesse ambientale e naturalistico**: vicina al mare, al fiume, alla foce, alle aree umide, alla Pineta, al parco urbano del Vallato, ha un grande potenziale faunistico. Le vasche di decantazione dell'Ex Zuccherificio, comprese nell'area da riprogettare, e le case coloniche nei pressi, suggeriscono a molti la rivisitazione del tema del parco fluviale, quale luogo di educazione ambientale, didattica naturalistica, ricreazione, sport e relax, che molti cittadini attendono per sé e per intercettare nuovi segmenti turistici.

Punti di debolezza

Oltre al tema della viabilità inadeguata, già evidenziato, l'area esprime oggi un forte **degrado**, sinistramente rappresentato dagli edifici al grezzo presenti, dai più definiti “scheletri”, denunciati anche come un limite fortemente penalizzante e condizionante il disegno urbanistico/architettonico da porre in essere.

Degrado paesaggistico, ma anche ambientale.

Si teme che le operazioni di bonifica del terreno non siano sufficienti nell'ipotesi di nuove destinazioni d'uso diverse da quelle artigianali. Inoltre gli edifici già completati, per alcuni, rappresentano un muro che divide e che ha irrimediabilmente compromesso la rinaturalizzazione dell'area delle vasche, a ridosso del fiume.

Altri inoltre ritengono una criticità il fatto che non vi siano nell'intorno sufficienti aree residenziali, in grado di generare un presidio e garantire cura e sicurezza.

Il fatto che l'area sia **privata** e che ci sia un contenzioso in corso tra la Proprietà ed il Comune, preoccupa molti e li rende scettici sulla possibilità di un accordo virtuoso ed operativo tra i due soggetti.

Altri ancora definiscono questa area un “**ex luogo**”, un non luogo. L'attuale trasformazione ha cancellato la memoria storica dello zuccherificio con le sue torri, che andava invece valorizzata. Questa cancellazione ha creato un luogo che non ha più identità, un luogo che ha perso la memoria.

10. Dal laboratorio: analisi dei bisogni

Durante la seconda giornata di laboratorio, è stato chiesto a ciascun partecipante quali bisogni ha la città che qui, in sintonia con il “Genius Loci” individuato, possono trovare una adeguata risposta, ed attraverso quali funzioni.

Sostanziale la coerenza dei bisogni emersi all’interno del laboratorio, con quelli emersi nei tavoli propedeutici con gli stakeholder.

I bisogni emersi vengono presentati nel prospetto seguente, a partire da quelli maggiormente condivisi che riguardano soprattutto i seguenti ambiti:

1. lo **sport**, dove la *piscina* (anche olimpionica) ed il *palazzetto dello sport* sono le attrezzature più richieste, al fine di potersi finalmente dotare di strutture sportive capaci di accogliere eventi e competizioni di alto livello; importante anche la richiesta di spazi per *sport minori*, molto presenti ed attivi nel nostro territorio, che richiedono soluzioni particolari ed a volte esclusive (tiro con l’arco, softair ecc.).
2. il **terziario**, dove *l’auditorium/centro congressi* è l’attrezzatura più richiesta dalla città; molti hanno evidenziato l’impossibilità oggi di organizzare a Fano manifestazioni ed eventi di ampio respiro, che porterebbero invece grande beneficio alla città, in termini culturali ed in termini di indotto terziario e turistico. Altre funzioni richieste riguardano i servizi alle imprese, incubatori, spazi per il co-working, vetrine di promozione del territorio, dei suoi prodotti e delle sue specificità.
3. la **natura**, come fonte di benessere per la collettività sotto tutti i punti di vista: dalla rinaturalizzazione, alla didattica ambientale, alla sua fruizione per il tempo libero, il relax e lo sport, e come attrattore di flussi turistici stagionalizzati (eco-ciclo-turismo).

Altri hanno sottolineato la capacità dell’area di accogliere **funzioni complesse e differenziate**, evitando di etichettarla attraverso una funzione prevalente.

Altri bisogni espressi riguardano nuovi spazi per **l’istruzione** e la formazione secondo canoni innovativi e moderni, spazi capaci di favorire l’inserimento nel mondo del lavoro dei nostri giovani, attraverso sinergie virtuose tra la scuola e l’impresa, soprattutto nei settori dell’alta tecnologia e dell’innovazione. Ma anche spazi per rilanciare e trasmettere ai giovani le abilità artigianali ed enogastronomiche peculiari del nostro territorio, dove contrastare la dispersione scolastica.

Significativa anche la richiesta di spazi per la **cultura**, quindi oltre alla convegnistica, spazi per esposizioni, mostre, laboratori, spazi per fare ed ascoltare musica, sale prova.

Malgrado l’età media dei partecipanti fosse piuttosto alta, molti hanno sottolineato il bisogno di spazi di aggregazione e formazione per i giovani, spazi per la socialità, le famiglie ed i bambini.

Avendo il luogo una valenza cittadina e addirittura sovra comunale, le funzioni richieste hanno generalmente l’ambizione di rappresentare poli attrattivi e funzionali non solo a livello di quartiere o cittadino, ma capaci di raggiungere le vallate, le città vicine e soprattutto nuovi segmenti turistici.

FUNZIONI/BISOGNI		
BISOGNO	CONTEGGIO	FUNZIONE
18 SPORT		
	6	piscina
	4	polo sportivo
	1	pista di pattinaggio ghiaccio e rotelle
	1	stadio comunale
	1	palazzetto dello sport
	1	sala giochi softair /labirinti di paura
	1	palestra
	1	palestra polivalente
	1	polo sportivo per sport minori
	1	palestra per tiro con l'arco
16 TERZIARIO		
	5	centro congressi/concerti/auditorium
	2	insieme di funzioni pubbliche
	1	spazi espositivi per produzioni locali
	1	co-working (laboratori, atelier, spazi condivisi)
	1	urban center per la valorizzazione del territorio
	1	centro servizi
	1	servizi al sistema produttivo
	1	direzionale/servizi
	1	attività terziarie nei settori della moda - del gusto - dell'agroalim
	1	terziario di nuova generazione
	1	incubatore d'impresa
13 NATURA		
	5	aree verdi polivalenti
	2	fattoria educativa ambientale
	1	strutture soft per turismo ambientale
	1	polo ambientale
	1	area naturalistica (potenziamento)
	1	percorso naturalistico
	1	parco d'acqua
	1	rinaturalizzazione/escursionismo
10 COMPLESSITA'		
	7	molteplicità funzionale
	2	centro per lo sport, la cultura e il tempo libero
	1	architettura dinamica flessibile al cambiamento
08 ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
	3	centro di ricerca scientifica e tecnologica
	2	polo scolastico
	1	ricerca e sviluppo
	1	polo scolastico agrario
	1	polo didattico artigianale

BISOGNO	CONTEGGIO	FUNZIONE
08 CULTURA		
	3	polo culturale (librerie, cinema, teatro, convegnistica)
	1	città della cultura e della scienza (musei, università, sport)
	1	museo interattivo
	1	museo (del teatro, del carnevale)
	1	ripristino torri come spazi culturali
	1	laboratorio creativo
04 SANITA'		
	2	residenze protette sanitarie
	1	centro di riabilitazione
	1	ospedale
03 SERVIZI		
	1	cittadella dei giovani/ostello della gioventù
	1	centro diurno giovanile
	1	caserma vigili del fuoco
03 RESIDENZA		
	2	casa-bottega (social housing): residenze per artisti/artigiani
	1	co-housing
02 LOGISTICA		
	1	logistica
	1	parcheggio scambiatore/terminal bus
02 COMMERCIO		
	1	mercato produttori agricoli (km 0, biologico)
	1	attività commerciali e tipicità artigianali
01 RICETTIVITA'		
	1	struttura ricettiva a torre
01 PRODUZIONE E LAVORO		
	1	allevamento pesci marini e di acqua dolce
01 ECOLOGIA		
	1	torri eoliche ad asse verticale
01 ASSISTENZIALISMO		
	1	centro polivalente per giovani in difficoltà

11. Dal laboratorio: idee progettuali

Durante la terza giornata di laboratorio i partecipanti si sono aggregati spontaneamente attorno a 5 proposte progettuali, presentate in forma di metaprogetto, ovvero una scheda descrittiva, e un'ipotesi distributiva di spazi e funzioni di tipo concettuale, più che tecnica, per dar modo a tutti i cittadini partecipanti, tecnici e non, di esprimere liberamente, e secondo le proprie capacità espressive, la propria visione. Ciascun gruppo ha rappresentato nella propria proposta lo sforzo di coerenza con il percorso laboratoriale svolto, e di mediazione e condivisione all'interno del proprio gruppo. Nella giornata di presentazione alla cittadinanza dei 5 progetti, l'8 aprile 2016 al Suffragio, i presenti (più di 100 persone) hanno potuto esprimere le loro impressioni (criticità e punti di forza) su ciascun progetto, attraverso una scheda, denominata “feedback”.

1. Città della moda

Coordinatore: ARMANNI Tarcisio

Assistente: CAPORELLI Paolo

Descrizione sintetica della proposta

La proposta prevede il mantenimento, per quanto possibile, delle strutture esistenti con la loro definizione architettonica, e con l'implementazione di architetture quali la costruzione delle due torri, in memoria dell'ex zuccherificio.

Una torre verrà adibita ad albergo, l'altra a destinazione “direzionale” e social housing.

Si propone l'insediamento dei grandi marchi del made in Italy della moda, per un target di mercato interno ed estero medio alto per lo sviluppo della frequenza turistica annuale e stagionale.

Si potrà pensare di inserire attività complementari e sussidiarie, quali:

- scuola della moda,
- salone della moda con relative sfilate,
- impulso e sviluppo della professionalità dei mestieri degli artigiani che operano nel settore della moda,
- organizzazione, informazione, e comunicazione attraverso le agenzie di viaggio per gestire l'afflusso turistico straniero,
- istituzione del museo della moda,
- collegamento con gli operatori economici della città, commercianti, ristoranti, negozi in genere,
- Istituzione del salone del gusto con l'agro alimentare del territorio,
- nautica.

Quali obiettivi si prefigge?

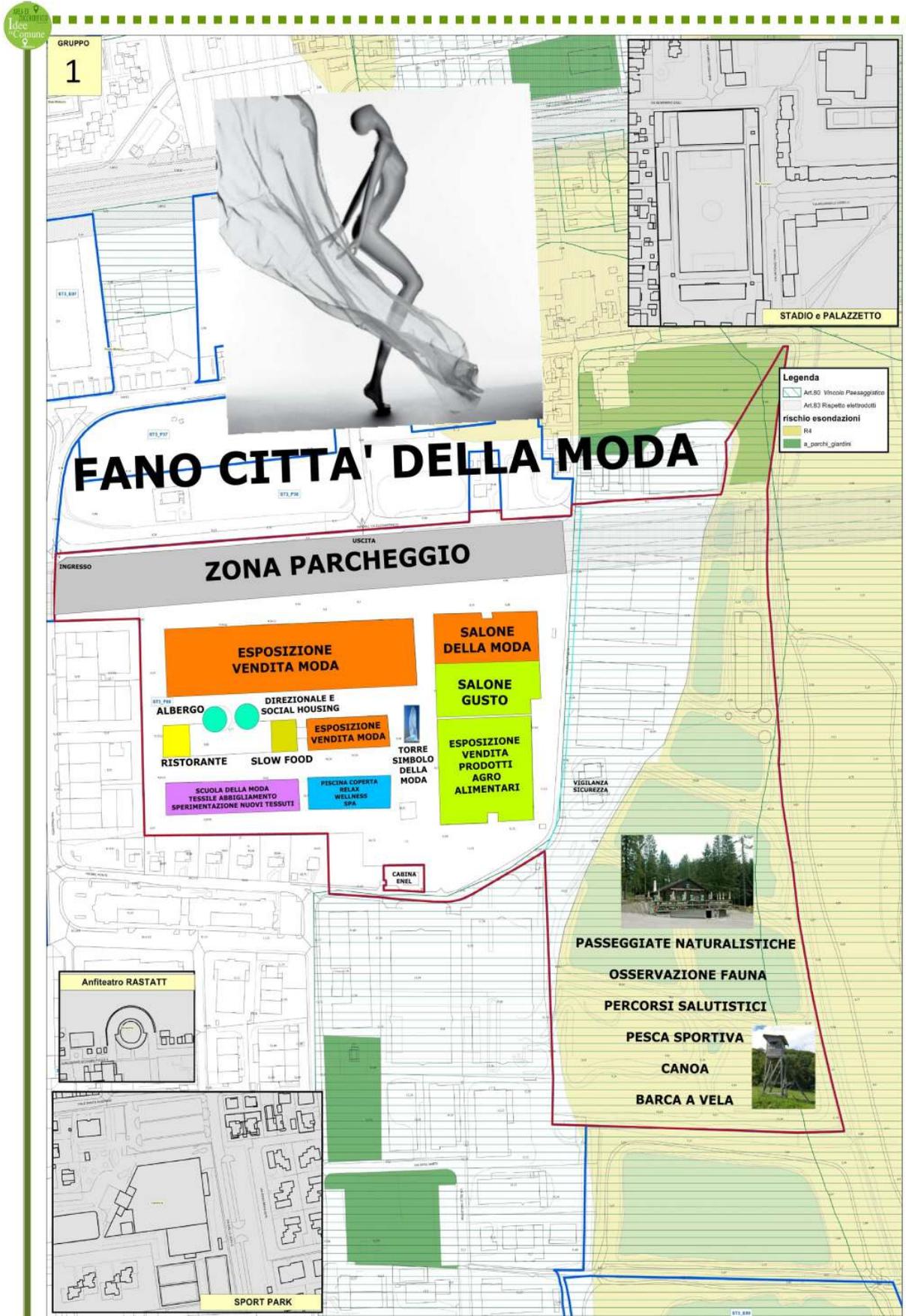
Aumentare la quota di mercato turistica della città

L'obiettivo è quello di soddisfare le aspettative economiche, culturali e di svago appropriate, innescando un processo economico che dovrà interagire con tutto il territorio di Fano, per ulteriori sbocchi occupazionali, intercettando un target turistico medio alto spalmato sull'intero arco dell'anno. Si intende in questo modo intercettare i flussi turistici provenienti dalla Russia e dalla Cina, che le statistiche indicano in forte crescita e con grande potenzialità di spesa.

Feedback provenienti dai cittadini presenti all'evento di presentazione delle idee progettuali, l'8 aprile 2016, presso il Suffragio

FEEDBACK	Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
<p>1. Città della Moda</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo tipo di turismo • Internazionalizzazione • Lungimirante e strategica • Punta in alto • Fantasia e immaginazione • Ambizioso • Dà prestigio al territorio • Condivisione dei 5 pilastri • Attraente • Può essere interessante per investitori. • Non prevede la demolizione degli scheletri. • Realizzabile. • Torre con discoteca • Agroalimentare • Piscina, Verde, Auditorium • Risponde ai reali bisogni della città • Posti di lavoro • Innovativo • Coinvolgimento scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Non coglie lo spirito del luogo. • Non c'è una vocazione del territorio per la moda. • Fano non ha una tradizione nel distretto tessile. • Idea senza retroterra avviato nell'economia locale • Assomiglia ad un altro centro commerciale • Sembra un supermarket di lusso per russi e cinesi • Rischia di diventare "outlet" di lusso • Indirizzato al solo guadagno • Complessità della realizzazione • Mantenimento delle volumetrie esistenti • Assenza di un nuovo disegno dell'area • Manca un chiaro brand. • Non c'è un'idea originale. • Compromette i piccoli imprenditori • Il turismo di Milano è lontano da Fano • Fano non ha la Moda come storia-innovazione-progettualità. • Irrealizzabilità della proposta • Ripete un modello già visto e non guarda ciò che sarà "il mondo nuovo". • Visione stereotipata.

"Idee in Comune: Area Ex Zuccherificio". Laboratorio di progettazione partecipata



2. Polo dei Servizi

Coordinatore: AMADEI Massimo

Componenti: ABRUGIATI Anna Laura CARBONI Massimo CARNAROLI Cesare DROGHETTI Dino LONGHINI Maria Cristina PIETROPOLI Luigi UGUCCIONI Fabio

Descrizione sintetica della proposta

Creazione di un campus scolastico, polo tecnologico, area sportiva e naturalistica (prevista piscina). La proposta nasce con l'intento di individuare nell'area dell'ex zuccherificio una serie di servizi pubblici e privati che possano rilanciare l'economia e il ruolo di Fano non solo a livello territoriale ma regionale e nazionale. Attorno ad un impianto cardo-decumanico che riprende l'origine romana della città di Fano si individuano un'area dedicata a polo tecnologico che possa divenire un incubatore per imprese già stabilite sul territorio ma anche per nuove start-up, un polo che collabori anche con il nuovo campus scolastico che qui viene individuato per fornire ai giovani strutture più idonee e sicure per l'apprendimento e avvicinandole così alle imprese. Il vecchio campus potrebbe quindi trovare nuova vita e identità e riqualificare un'area prossima al centro storico. Vengono individuati ancora tre importanti poli che a Fano mancano o non riescono a soddisfare il bisogno della città: la nuova piscina, il nuovo palazzo dello sport e un auditorium/centro congressi.

Questi tre nuclei, tecnologico, dell'istruzione e del tempo libero si dispongono lungo il cardo e decumano nei quali è individuata una mobilità leggera, ma allo stesso tempo ruotano attorno ad una grande piazza verde e sono a loro volta circondati dal verde. Le torri dello zuccherificio riprendono nuovamente vita attraverso una reinterpretazione dei loro volumi con finalità energetiche. Le case coloniche presenti verranno riutilizzate come elementi al servizio dell'area naturalistica che dal fiume Metauro si allarga per continuare all'interno della nuova cittadella.

L'area completamente pedonale e con percorsi ciclabili che la collegheranno alla città, sarà raggiungibile dalla strada nazionale attraverso una rotatoria posizionata in asse con il cardo. Una importante fascia dedicata ai parcheggi fungerà da filtro tra la cittadella dei servizi e la viabilità esterna.

Quali obiettivi si prefigge?

Rilancio dell'economia e del lavoro tramite realizzazione di area polifunzionale a più vocazioni (terziario avanzato- sviluppo tecnologico, servizi logistici, campus scolastico e area sportiva (piscina) e naturalistica.

Feedback provenienti dai cittadini presenti all'evento di presentazione delle idee progettuali, l'8 aprile 2016, presso il Suffragio

FEEDBACK	Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
2. Polo dei Servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Unione scuola-lavoro • Città del sapere • Bella l'idea architettonica del polo scolastico e tecnologico. • Si prende cura del domani • Ambiente e innovazione tecnologica. • Produzione di energia alternativa. • Destinazioni d'uso utili per Fano • Equilibrato disegno dell'area • Integrabile col progetto 1 città della Moda. • Percorribilità pedonale • Fattibilità • Auditorium • Ambiente e sostenibilità • Utenza regionale di servizi • Buoni collegamenti • Il palazzetto dello Sport • Collegamento con zona umida – Metauro • Tema Europa macro-regione • Scuole in centro da recuperare 	<ul style="list-style-type: none"> • Classico polo! • Poco spazio per la rinaturalizzazione delle aree sul fiume • Pochi riferimenti al fiume-parco • Riutilizzo delle strutture esistenti • Scarsa capacità di attrarre investitori. • Poco attrattivo. • Viabilità poco funzionale alle premesse. • Mentalità da creare per ricercare degli sponsor



Gruppo
2



POLO DEI SERVIZI



TORRI EOLICHE



POLO SCOLASTICO



POLO TECNOLOGICO



AUDITORIUM



3. Cittadella dei Giovani

Coordinatore: SANTINI Matteo

Componenti: ADANTI Valter BIRRI Paolo CENTOSCUDI Catia DEBENEDITTIS Mattia FORTUNA Antonio GIULIANI Matteo GIULINI Roberta PIERSANTI Maria Chiara RIFUGIO Yari Francesco VENTURELLI Paolo

Descrizione sintetica della proposta

La proposta progettuale prevede una stretta connessione tra l'edificio e l'ambiente fluviale limitrofo, individuando un corridoio verde che recupera un vecchio percorso ubicato tra le vasche (memoria agricola) che si proietta sino al sedime delle vecchie torri (memoria industriale) creando un continuum tra le due aree, così differenti ma allo stesso tempo così interagenti. La zona costruita sarà dedicata a quattro differenti destinazioni:

Cultura

Come quell'unico bene che, se condiviso da tutti, anziché diminuire, diventa più grande.

Il verde permea l'intera area e diventa quello spazio dove costruire una cultura ecologica e ambientale rispettosa dell'ambiente stesso. Un luogo dove poter ospitare anche eventi artistici e culturali in genere. Una attenzione alla cultura che si attua attraverso una partecipazione attiva dei cittadini: dando spazio ad Associazioni locali con particolare attenzione al no-profit e al sociale, ospitando eventi musicali e teatrali all'aperto e al chiuso, garantendo spazi adeguati per convegni e incontri anche di carattere internazionale, pensando spazi creativi dove sperimentare varie espressività artistiche.

Ecologia

Per favorire un'educazione ambientale, un pensiero ecologico, rispettoso della natura, per dare possibilità di azioni concrete e tangibili sul proprio territorio. Si pensa ad una valorizzazione dell'area fluviale collocando attività di carattere educativo e formativo, di sensibilizzazione ecologica e ambientale, per lo svago e la dimensione ricreativa, per lo sport all'aperto. Il verde racchiude l'intera area edificata e si ricollega al corridoio verde, pedonale, ciclabile che ha inizio dalla zona verde dei laghi e termina con una grande piazza polifunzionale che racchiude il sedime delle vecchie torri. Questo percorso rappresenta il cuore del progetto intorno al quale si sviluppano gli edifici a cui abbiamo associato diverse tematiche-funzioni. La memoria delle vecchie torri potrebbe essere invece rappresentata con un simbolo, un'area verde, un segno a terra individuato da una pavimentazione e ospitare una piazza, un anfiteatro all'aperto.

Sport

Favorire questa grandissima dimensione educativa. Come diceva De Coubertin "Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfare, la difficoltà per vincerla". Spazi pensati per vivere lo sport con attenzione anche alle persone portatrici di handicap inserendo:

- una piscina olimpionica e ulteriori vasche per bambini, per la fisioterapia, per le immersioni, con attrezzature per disabili, ecc.
- spazi coperti (ma anche all'aperto) per gli sport impropriamente definiti "minori", quali: tiro con l'arco, skateboard, palestra di arrampicata, bike polo e tanti altri che potrebbero comunque attirare persone e giovani anche a livello nazionale e far diventare Fano un polo d'interesse per quanto riguarda il settore dello sport.

Arti e Mestieri

Si pensa alla creazione di un vero e proprio "Campus di apprendimento delle Arti e dei Mestieri":

- per un recupero delle attività artigianali tradizionali territoriali che si stanno perdendo nel tempo;

- per potenziare una attenzione alla formazione e anche all'avviamento al lavoro con possibilità di apertura di botteghe artigianali;
- un'area collegata ad orti destinati alla permacultura con un'attenzione particolare all'attività agricola biologica, dove possano essere collocati anche orti didattici; un luogo dove il sapere degli anziani si incontra con le moderne tecnologie; si pensa anche un'area che possa ospitare un mercato dei prodotti nel campus che garantisca una produttività a Km0 e valorizzi il territorio e chi lo abita; si valuta anche l'ipotesi di coltivare prodotti ben remunerativi che possano offrire trasformazioni vantaggiose come essenze o prodotti cosmetici;
- il tutto in un'ottica di autosostentamento e di avviamento al mondo lavorativo per coniugare la dimensione formativa a quella commerciale. Dando spazio di visibilità alle aziende della zona che favoriscono una eco-sostenibilità e aiutando la costituzione di nuove idee tramite la gestione di start-up mirate.

Quali obiettivi si prefigge?

Attrarre e coinvolgere attivamente i giovani e le loro famiglie, non solo di Fano.
Trovare un luogo che aggrega ed educa alla democrazia.
Sviluppare in tutti un pensiero ecologico.

Feedback provenienti dai cittadini presenti all'evento di presentazione delle idee progettuali, l'8 aprile 2016, presso il Suffragio

FEEDBACK	Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
3. Cittadella dei Giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • Via collegata al fiume come ritorno e riappropriazione del verde • Percorso ciclabile torri-vasche che collegano i due elementi • Ottima idea: verde, giovani, sport, disabili! • Campus arti e mestieri • Start up • Contenitore H24 • Spazio per gli sport che cercano "casa" • Tiene insieme la memoria ed il nuovo • Articolato e ricco • Tiene insieme il contesto - l'ambiente - il lavoro - la sostenibilità. • Idee per il futuro • Utile per i giovani • L'interesse sociale • L'approccio verde • Spazi sportivi e polifunzionali • Non ci sono elementi invasivi • Spazi da riempire con e per i giovani • Permacultura • Utile • Benissimo lo spazio per le associazioni no profit • Inclusivo • Luogo pubblico - piazza 	<ul style="list-style-type: none"> • Come verrà gestita? • Il progetto non ha un ritorno economico adeguato. • Non attrae investitori • Può essere realizzata anche altrove. • Troppo focalizzata sui giovani. • Richiede investimenti pubblici per la "partenza" • Manca il collegamento con la zona mare • Spazi sportivi chiusi tra "scatole" immobiliari • Poco sostenibile economicamente la realizzazione e la gestione • I centri di aggregazione del passato non si sostenevano • I giovani non hanno il concetto di volontariato

"Idee in Comune: Area Ex Zuccherificio". Laboratorio di progettazione partecipata



4. Green Village – Mondo Canapa

Coordinatore: ARCANGELONI Mauro

Componenti: CAPORASO Michele LA COPPOLA Roberto SORCI Maria Francesca

Moderatrice: Arch. Tiziana Gallo

Descrizione sintetica della proposta

Il tema centrale dell'intervento è creare un centro di livello nazionale sulla coltivazione, trasformazione ed utilizzo della canapa nell'agricoltura, nell'edilizia, nella produzione tessile, nella cantieristica navale nel food and beverage etc...

La proposta progettuale prende le fila dal grande valore ambientale dell'area, data la vicinanza al fiume Metauro, al mare ed al parco del Vallato.

L'elemento quindi dell'acqua e del verde diventano pregnanti nel nostro progetto ed è da qui che nasce l'idea di creare un'area che faccia “del verde la sua forza”.

La canapa industriale (ben diversa dalla cannabis medica), oggi al centro di una rivoluzione economica che parte dal basso fondandosi su una grande tradizione storica e produttiva italiana vede la sua applicazione nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nell'edilizia con la creazione della calce-canapa, nel tessile (abiti, borse, scarpe), nell'artigianato, nella produzione di scafi per barche e scocche per auto e nella produzione di combustibili naturali.

La canapa ha inoltre una rilevantissima valenza nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto assorbe 4 volte la CO2 assorbita dagli alberi.

Il nostro intervento punta a mettere a sistema tutte queste caratteristiche a partire dalla proposta che facciamo al comune di Fano di coltivare a canapa le estese proprietà agricole comunali (o anche una parte) individuando altrove un'area per realizzare un impianto di trasformazione. Questo permetterebbe all'amministrazione di acquisire introiti per le casse pubbliche e contemporaneamente migliorare la qualità dell'aria nel territorio fanese, affidando a terzi la produzione.

Nell'area dell'ex-zuccherificio noi immaginiamo il riutilizzo quasi totale delle strutture o in alternativa del sedime delle stesse (per evitare stravolgimenti sul percorso urbanistico).

Le strutture previste:

- un parco agricolo coltivato a canapa industriale sativa;
- un parco fluviale con percorsi naturalistici e green way che collegano queste due aree con l'area del progetto, il vicino parco del campo di aviazione ed il mare;
- il trattamento con tetto e pareti verdi dei due capannoni esistenti ed attualmente utilizzati;
- la creazione di una fattoria didattica per la formazione ambientale nei due case coloniche presenti al lato dei capannoni;
- dalle case coloniche parte il percorso ciclo-pedonale (l'area sarà totalmente pedonale) che le collega a “Mondo canapa”.
- una piscina olimpionica con piscina ludica annessa con il vicino palazzo dello sport;
- il palazzo dei congressi multifunzionale e con sale modificabili per rappresentazioni teatrali e musicali;
- la cittadella della gioventù e dell'innovazione con spazi dedicati coworking, start up ed associazioni che si occupano di giovani (l'ispirazione è la fondazione Pistoletto-Cittadella dell'Arte di Biella);
- l'albergo della vita. Un albergo che per la sua forma ad elica e sviluppo verticale richiama all'elemento della torre e diventa in landmark territoriale dell'area;

Tutti gli edifici sono pensati per essere costruiti in calce-canapa, passivi dal punto di vista energetico ed utilizzando energie rinnovabili. Avranno pareti e tetti verdi.

Gli spazi pubblici saranno dotati di percorsi ciclabili, distinti da quelli pedonali con verde e giochi d'acqua.

Verso il lato nord ovest dell'area è previsto un grande parcheggio scambiatore dove lasciare l'auto per proseguire con un servizio di bike-sharing ed autobus elettrici, attraverso la nuova vicina fermata, prevista.

Quali obiettivi si prefigge?

L'obiettivo che questo intervento si prefigge e' quello di creare una porta sud della citta' che rappresenti la sua essenza di citta' smart ed eco-sostenibile, che crei nuovi posti di lavoro, volgendo gli investimenti verso un'economia green legata alla tradizione storica italiana, a zero impatto sull'ambiente e che non entri in conflitto con le realta' economiche esistenti.

Creando un polo nazionale di coltivazione, commercio, artigianato, design, ricerca sulla canapa, l'obiettivo e' attrarre capitali ma soprattutto persone che utilizzino le strutture create per congressi, incontri, eventi e che vengano attratti anche dalla piscina, dal mare e dalla bellezza paesaggistica e storica di Fano.

Feedback provenienti dai cittadini presenti all'evento di presentazione delle idee progettuali, l'8 aprile 2016, presso il Suffragio

FEEDBACK	Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
<p>4. Green Village</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Chiaro indirizzo Green • Punta al Green che diventa Business • Pensiero forte, ambizioso e sostenibile • Consente una rete per Fano: lavoro-educazione-ambiente • Ottima indicazione per la costruzione degli immobili. • Buona qualità architettonica • Possibilità di accedere a fondi europei • Bella idea originale e non velleitaria • Collegamento col mondo produttivo • Progetto innovativo • Ecologico • Buona gestione del traffico • Perfetta coerenza con i bisogni • Risponde a tanti bisogni diversi • Futuristico • Tanto verde • Torre • Agricoltura • Investimento Canapa • Sguardo ampio • Ricerca dell'unione tra mondo culturale e lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Monotematico • Si può fare? • Incoerente • Da verificare la remunerazione dell'investimento. • La canapa si può coltivare più propriamente in altre zone agricole • Non è il sito adatto • Viabilità debole • Non interpreta la vocazione turistica dell'area • Pochi benefici per la società • Spazio non sfruttato abbastanza • Necessita di un interlocutore-imprenditore privato "molto convinto" dell'idea • La canapa vè spiegata!

"Idee in Comune: Area Ex Zuccherificio". Laboratorio di progettazione partecipata



Gruppo
4
**GREEN VILLAGE
(MONDO CANAPA)**



ALBERGO DELLA VITA

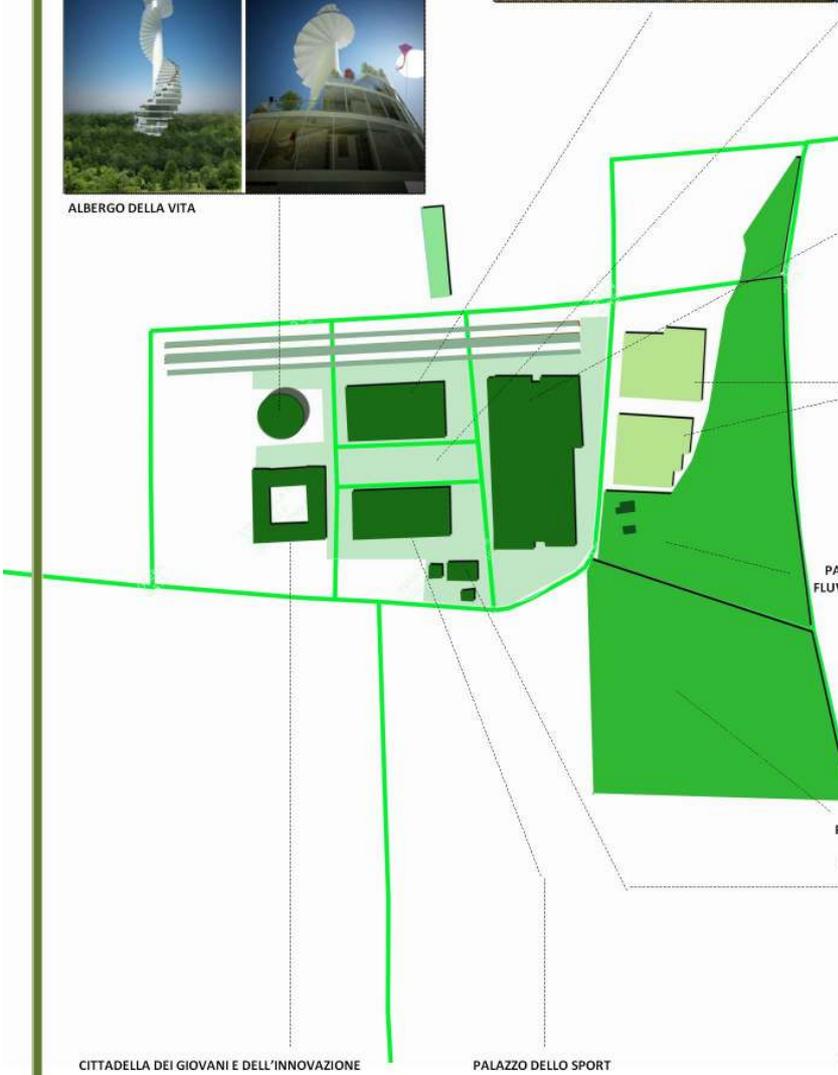
PALAZZO DEI CONGRESSI



PIAZZA VERDE D'ACQUA



MONDO CANAPA, DEL COMMERCIO E DELL'INNOVAZIONE



PARETI VERDI PER I CAPANNONI ESISTENTI



PARCO FLUVIALE



PARCO AGRICOLO
COLTIVATO A
CANAPA SATIVA



CITTADELLA DEI GIOVANI E DELL'INNOVAZIONE



PALAZZO DELLO SPORT



PISCINE



5. New Town

Coordinatore: RICCIALDELLI Tamara

Componenti: BUSCA Graziano CIABOTTI Giuseppe GERARDO Daniele MOSCATELLI Melissa ROBERTI Giorgio, SIMONCELLI Giacomo

Descrizione sintetica della proposta

Il progetto prende in considerazione l'intera area tenendo conto degli aspetti emersi nel corso degli incontri dei primi due laboratori sia come criticità che come potenzialità, e si estende ad aree adiacenti.

Preliminarmente è importante capire la sequenza con cui si arriva, provenendo da Sud alla Frazione di Ponte Metauro, alla Città e con quale impatto di carattere ambientale ed architettonico si presenta questa idea di trasformazione urbana col suo succedersi di quinte, di volumi importanti.

Il ponte pedonale sullo sfondo, la "vetrina delle opportunità" per le aziende del territorio, la piscina olimpionica, il palasport, l'auditorium, la torre eolica, esprimono al massimo l'idea di questa necessaria mediazione tra l'area compromessa e le aree circostanti, per una visione più ampia, che coinvolga il territorio.

Per poter procedere in questa direzione è stato necessario mettere in discussione anche le aree adiacenti sia di proprietà privata che comunale in modo che da tutte se ne potesse trarre il maggior vantaggio possibile per la comunità rivedendo le funzioni già attribuite alle stesse e ricomprendendole nell'area dell'intervento.

Parco fluviale

La vastità dell'area permette una diversificazione ed integrazione delle funzioni a partire dall'ambiente "naturale" del Fiume, che resa fruibile ed attrezzata nella zona retrostante il Santuario, è caratterizzata verso monte dalla realizzazione di laghetti per osservazioni di carattere naturalistico (gestite dalle associazioni ambientiste del territorio) e da percorsi che si ricolleghino con gli altri lagoni finalizzati al tempo libero.

Mobilità e parcheggi

La mobilità interna dell'area ex Zuccherificio è stata rivista con ampia scelta pedonale; quella esterna è stata limitata al solo accesso ai parcheggi e a servizio delle aree produttive esistenti. Con l'interramento della linea di alta tensione, nell'area troveranno spazio dei parcheggi di superficie alberati e parcheggi interrati ricavati sfruttando il dislivello esistente con funzione anche di parcheggio scambiatore per incentivare l'uso di mezzi pubblici.

Ponte pedonale

La realizzazione di un ponte pedonale, forte segno architettonico, moderna porta Sud di accesso alla città permette il superamento del dislivello orografico tra l'area a monte e l'area a valle, l'attraversamento della statale e il collegamento al mare.

Vetrina espositiva o delle opportunità/struttura commerciale

Sul lato sinistro della statale troverà spazio una prima struttura commerciale, vera e propria vetrina espositiva permanente per i produttori locali. Una vetrina di "eccellenze" completata a monte, a lato dell'Auditorium e da una struttura commerciale/direzionale caratterizzata da gallerie interne.

Piscina e Palasport

Tra queste due strutture commerciali saranno collocati due edifici a destinazione sportiva, fortemente caratterizzati: l'uno destinato a nuova piscina comunale, l'altro ad impianto per attività sportive al coperto (palazzetto).

Piazza e Auditorium

La piazza, ricavata dal parziale diradamento delle strutture esistenti, sarà caratterizzata da una copertura perimetrale trasparente. Sulla piazza troverà affaccio l'Auditorium, un'ulteriore struttura per gli eventi culturali di Fano che colpisce l'attenzione di chi si muove su Viale Piceno e dà un senso compiuto alla riorganizzazione degli spazi e degli edifici circostanti.

Hotel - strutture produttive

Sul lato est della piazza, verso il Fiume, è posizionata una struttura polivalente. Al piano terra verso la piazza si potranno realizzare locali commerciali/servizi, al piano superiore sarà possibile alloggiare un hotel del tipo low cost. Lo stesso edificio potrà avere sul lato retrostante, di fronte agli altri capannoni, funzioni artigianali al piano terra e direzionali al piano superiore.

Scuole superiori

I fabbricati a monte, che completano il perimetro della piazza, saranno utilizzati per il trasferimento di istituti scolastici di grado superiore.

Torre eolica

Un punto di congiunzione tra l'ambiente fluviale e quello urbanizzato è rappresentato dalla torre eolica al di sotto della quale trovano posto i locali e gli spazi espositivi delle associazioni naturalistiche e/o culturali. La stessa denota attenzione alle energie rinnovabili al servizio dell'area e offre, dalla terrazza panoramica, ampie visuali a 360 gradi.

Quali obiettivi si prefigge?

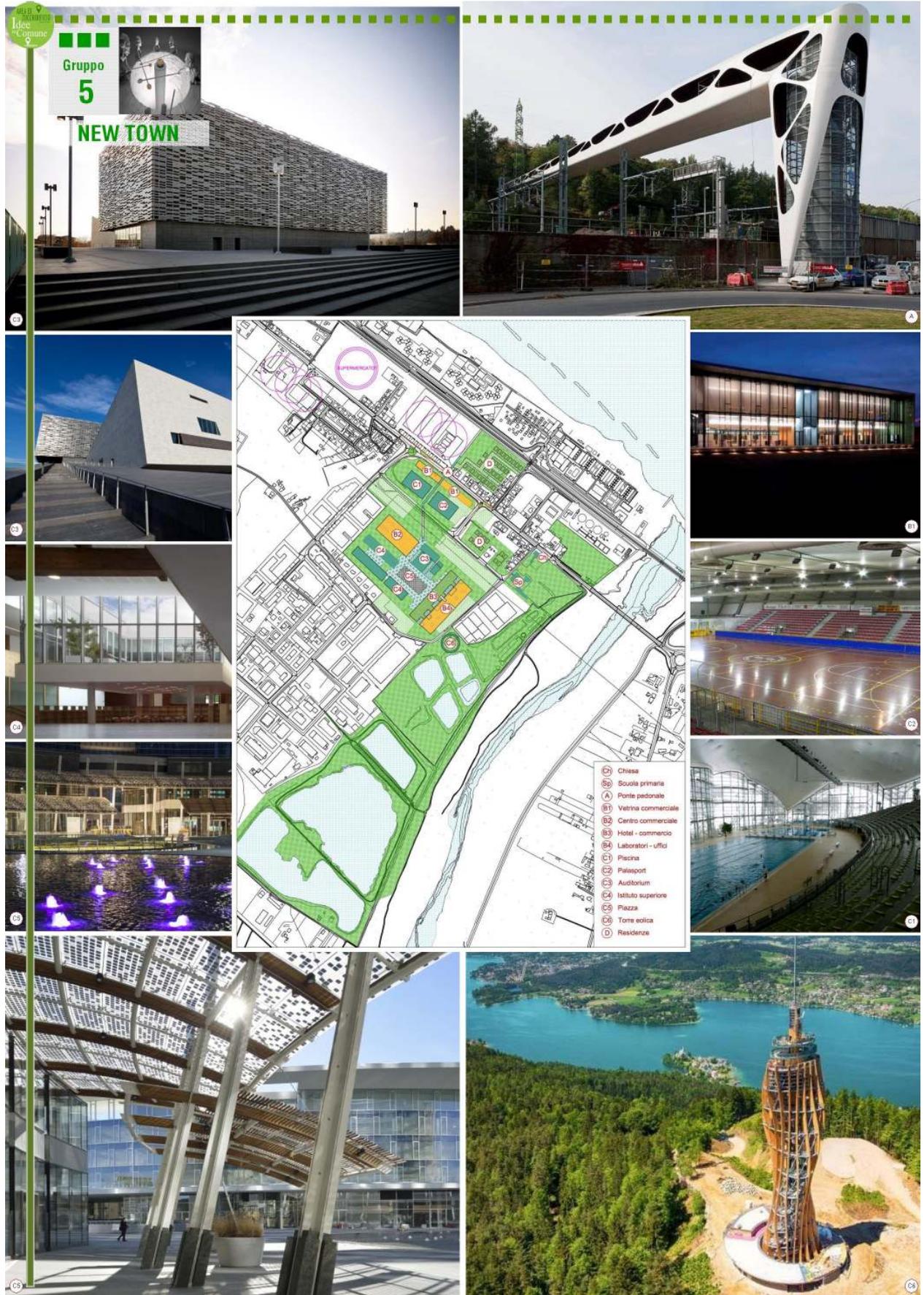
La proposta si prefigge di offrire alla città nuovi servizi, trasformando un'area compromessa in una risorsa, con la conservazione parziale delle strutture esistenti, nel rispetto e per una integrazione delle esigenze della città.

Punti chiave sono:

- interesse pubblico e privato: sinergia e cooperazione;
- utilità: assenza di ridondanza/differenziazione;
- visibilità + vitalità + riuso;
- superamento dei limiti di separazione: dislivelli orografici e attraversamento della statale Adriatica;
- ambiente: valorizzazione verde esterno e previsione verde interno;
- sequenza di arrivo alla città da Sud

Feedback provenienti dai cittadini presenti all'evento di presentazione delle idee progettuali, l'8 aprile 2016, presso il Suffragio

FEEDBACK	Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
<p>5. New Town</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Interessante il ponte pedonale • Si inserisce nel circondario ad ampio raggio • Allargamento della pianificazione a tutta Fano Sud • Interpreta il tema della porta d'ingresso da Sud • Studio della viabilità e valorizzazione del verde • Recupero dell'esistente • Multifunzionalità che permette di intercettare diverse fonti di finanziamento. • Tentativo di riordino funzionale dell'area e del suo intorno. • Completo • A servizio di Fano • Auditorium • La torre • Modernità 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Ponte pedonale è un pugno nell'occhio per il santuario • Poca identità • Punti fumettistici e kitsch • Un'altra città nella città, come S.Orso • Non innovativo • Rischia di penalizzare la città storica • Poco realistico • Incoerente • Dilatazione dei tempi di realizzazione • Nome infelice: ricorda L'Aquila • Il settore produttivo inserito sembra fuori contesto • Simile al gruppo 2

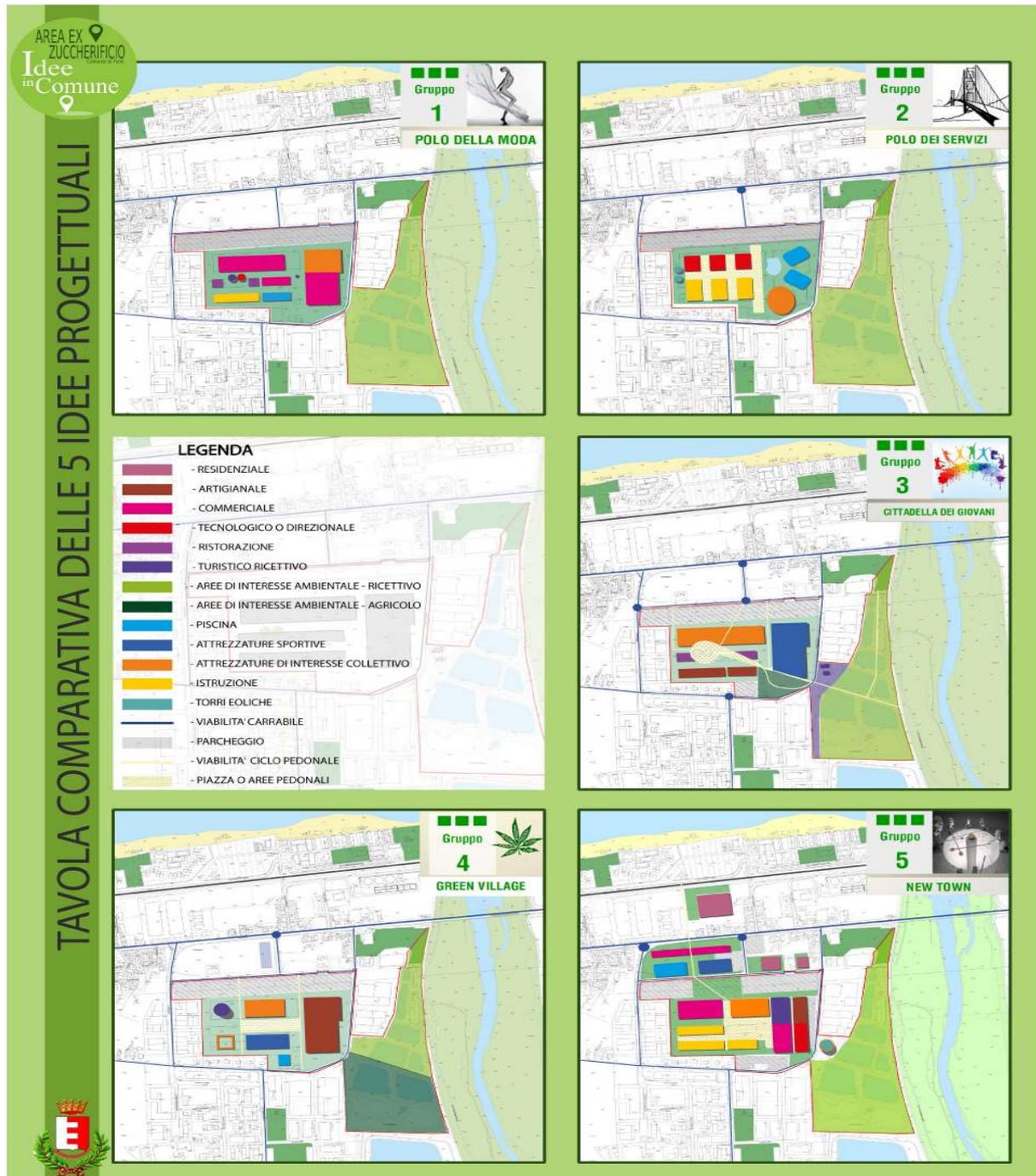


CAPITOLO IV – VARIANTE URBANISTICA: LINEE GUIDA

12. Punti fermi

Mettendo a confronto le 5 idee progettuali, si possono osservare diversi elementi comuni, trasversali a tutti o quasi tutti i progetti. Tali elementi comuni possono diventare indirizzi progettuali forti, in quanto largamente condivisi da tutti i partecipanti, e quindi per estensione capaci di incontrare il favore ed i bisogni della città.

Ciò che differenzia invece in modo sostanziale i diversi progetti varia in funzione del tema progettuale scelto ed in sostanza dell'investitore ipotizzato: dal settore della Moda a quello della Canapa, dalla Provincia per il Polo Scolastico, al Comune per la Cittadella dei Giovani, all'imprenditoria locale per la New Town.



Questi gli elementi fortemente condivisi, schematicamente rappresentati nella tabella che segue. Le proposte, strettamente coerenti col percorso analitico svolto, e per questo, su molti aspetti, anche coerenti tra loro, nel tradursi dal progetto astratto a quello “disegnato”, e nell'intento di mediare le diverse anime del gruppo, rivisitano in maniera inattesa alcuni aspetti ritenuti critici (“gli scheletri”) o non ben approfonditi (le torri) che assumono così dignità e pregnanza.

TEMI	1 Moda	2 Servizi	3 Giovani	4 Canapa	5 New Town
TORRI	2 torri Albergo Discoteca Social housing Sedime fedele	2 torri eoliche	2 torri bidimensionali Memoria e fulcro. Sedime fedele	1 torre albergo	1 eolica con alla base sede associazioni
EDIFICI AL GREZZO	Mantenimento	Demolizione	Mantenimento	Parziale mantenimento	Parziale mantenimento
PISCINA	SI	SI	SI	SI	SI
AUDITORIUM CENTRO CONGRESSI	Salone della Moda	SI	Polifunzionale: musica-arte-cultura	Palazzo dei Congressi	SI
ATTREZZATURE SPORTIVE	-	SI	Attrezzature sportive anche per sport minori	Palasport	Palasport
AREA NATURALISTICA	Passeggiate Osservazione fauna Sport-salute	SI	Attività ambientali Laghi Turistico ricettivo leggero	Parco fluviale Parco agricolo	Verde e laghi Non specificato
ISTRUZIONE	Scuola della moda e laboratori di ricerca tessile	Scuola secondaria di II grado	Campus arti e mestieri	-	Scuola secondaria di II grado
ARTIGIANALE TECNOLOGICO	-	Polo tecnologico	Campus arti e mestieri	Mondo canapa	Artigianale/direzionale
RICETTIVO	In una torre	-	Leggero, nell'area naturalistica	Nella torre	Low cost
SPAZI PER LE ASSOCIAZIONI	-	-	SI	SI	SI
COMMERCIALE km0/prodotti locali	Vetrina moda e agroalimentare	-	-	Derivati canapa	Centro commerciale
RISTORAZIONE	Ristorante e slow food	-	Ristorante e bar	-	Ipotizzabile nel centro commerciale
RESIDENZIALE	Social housing in una torre	-	-	-	All'esterno dell'area, su proprietà comunale
MOBILITA' DOLCE intera area	-	Cardo decumano	Percorsi con fulcro/piazza alle torri	Piazza centrale	Piazza centrale e percorsi coperti
PARCHEGGI SOTTO L'ALTA TENSIONE	SI	SI	SI	SI	SI

1. il luogo trova il suo simbolo e la sua identità nel tema delle **torri**, quale segno della memoria (i silos dello zuccherificio rappresentavano uno skyline caratteristico e riconoscibile dell'area). Tutti i gruppi infatti hanno colto la suggestione delle torri, conferendo loro ciascuno una fisionomia diversa: volumi architettonicamente interessanti e pieni di attività per alcuni, ecologiche e simboliche produttrici di energia alternativa per altri, per altri ancora una memoria senza volume, ma segno a terra e fulcro attorno a cui ruota l'intero disegno urbanistico; lo sviluppo in altezza, per alcuni gruppi, favorirebbe anche una visione dall'alto della città, del paesaggio marino e collinare, inusuale, e particolarmente attrattivo.
2. nello sviluppo del pensiero progettuale gli **edifici al grezzo**, da elementi di inciampo al disegno ed alla fantasia, sono diventati un ordito attraverso il quale sviluppare, pur con qualche aggiustamento, la proposta;
3. la **piscina** è la struttura sportiva più richiesta, più attesa e che per tutti qui troverebbe la miglior collocazione, rappresentando il “volano” grazie al quale tutta l'area prenderebbe il via, guadagnando fortemente in attrattiva ed interesse; in molti la richiedono “olimpionica”, perché possa accrescere il livello agonistico delle squadre locali, offrire spazi articolati ed adeguati anche per altri sport acquatici (ad es. pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato) e permettere l'organizzazione a Fano di competizioni importanti, promuovendo un turismo sportivo, finora modesto nella nostra città; alcuni vorrebbero una piscina che offrisse anche spazi per il benessere, il divertimento, la riabilitazione.
4. altro elemento forte e trasversale è l'**Auditorium/Centro Congressi**, bisogno della città già emerso dai tavoli propedeutici, la vera sorpresa di questo percorso partecipato, in quanto non presente nella proposta stimolo; il costante e continuo affermare questo bisogno lo rende particolarmente interessante e forte; nasce dal fatto che Fano non ha luoghi al chiuso ben attrezzati ed accoglienti dove poter organizzare eventi culturali, musicali, professionali capaci di accogliere più di 300-400 persone; la città sembra avere le energie culturali ed il fascino per accogliere eventi di questa portata, ma non ha le attrezzature adeguate, comprese quelle ricettive; l'organizzazione di eventi di ampio respiro consentirebbe numerose presenze turistiche a Fano destagionalizzate, che darebbero alle nostre strutture ricettive la continuità di lavoro nell'anno capace di generare quel surplus economico necessario per favorire la ristrutturazione alberghiera e l'incremento dei servizi offerti, aumentandone la qualità e l'attrattiva. Molti suggeriscono di progettare un auditorium modulare e multifunzionale, in modo da garantirne un uso continuo e versatile nel tempo.
5. 4 gruppi su 5 affiancano alla piscina altre attrezzature sportive, configurando parte dell'area dello zuccherificio quale nuovo polo sportivo, coerentemente con il trend spontaneo già presente nell'intorno (palestre, piccole piscine, centri benessere); alcuni collocano qui il nuovo **PalaSport**, in quanto giudicano inadeguato quello già presente in città; altri ipotizzano anche attrezzature per sport minori (es. tiro con l'arco, softair), ed aree idonee agli sport giovanili (es. skate).
6. altro elemento fortemente trasversale è l'attenzione all'**area naturalistica** delle ex vasche di decantazione; esse sono per tutti l'occasione di rilanciare il tema del parco fluviale, il cui potenziale enorme è da tutti riconosciuto e atteso; tutti leggono nel recupero di quest'area una enorme versatilità funzionale, che va ricercata con cura e realizzata con delicatezza: recupero ambientale, rinaturalizzazione, didattica ed educazione ambientale, ma anche eco-ciclo-turismo, ricettività leggera (es. ecovillaggio), sport d'acqua dolce, relax, benessere.
7. Anche il tema dell'**istruzione** e della formazione viene riproposto da 4 gruppi su 5; l'area, grazie alla sua ampiezza, alla sua posizione, ed alle attrezzature sportive e terziarie collaterali ipotizzate è il luogo ideale per ospitare un nuovo campus scolastico; il tema non è peregrino in quanto già oggetto di riflessione da parte della Provincia. In generale per tutti l'area si presta ad attività didattiche e formative che possano avvicinare i giovani più facilmente al mondo del lavoro: chi ipotizza un polo scolastico a fianco di un polo tecnologico, chi immagina laboratori artigianali per la trasmissione dei saperi da una generazione all'altra e per il contrasto alla dispersione scolastica.

8. Ancora 4 gruppi su 5 ipotizzano funzioni legate al mondo del **lavoro**: polo tecnologico, campus arti e mestieri, centro artigianale/direzionale in senso lato, o circoscritto ad un settore specifico quale “Mondo Canapa”, o “Città della Moda”. La posizione e l’ampiezza dell’area è per tutti una grande opportunità per creare nuovi posti di lavoro, immaginando spazi innovativi per il co-working, incubatori di impresa, spazi per la ricerca tecnologica e l’innovazione, o anche spazi di grande valenza sociale e culturale quali il “campus arti e mestieri”, per la valorizzazione e l’incentivazione dell’artigianato locale, spingendosi fino alle “case-bottega” di una volta;
9. per molti l’area, una volta rivitalizzata e funzionalizzata potrà ospitare destinazioni di tipo **ricettivo**: nelle torri per alcuni, immaginando un turismo di classe, legato ai convegni, al mondo del lavoro ed al benessere; altri immaginano un eco-turismo da ospitare in strutture leggere a basso impatto ambientale, legato al mondo dello sport, dei giovani, della natura;
10. Le **attività commerciali**, ipotizzate da 3 gruppi su 5, sono immaginate sempre in funzione delle attività prevalenti nell’area, vere e proprie vetrine di prodotti specifici (moda, canapa), oppure spazi per i prodotti enogastronomici ed artigianali locali, così detti a km/0, mercati di promozione del territorio; l’intento è quello di caratterizzare l’area attraverso funzioni non competitive rispetto al centro storico, ma complementari ed integrative (sport, tempo libero, servizi), dove le funzioni commerciali non sono il fulcro, ma rivestono un ruolo di servizio e supporto alle funzioni prevalenti nell’area;
11. anche le attività di **ristorazione** sono pensate, da 3 gruppi su 5, collaterali, funzionali e necessarie alle attività prevalenti dell’area. Bar e ristoranti possono favorire la presenza H24, e la sostenibilità di tutto l’intervento ipotizzato;
12. solo 2 gruppi si interrogano su funzioni di tipo **residenziale** nell’area: il primo gruppo ipotizza appartamenti sul modello social-housing in una torre, il quinto gruppo ipotizza una residenzialità di completamento in aree comunali all’esterno dell’area ex-zuccherificio, modificando la destinazione urbanistica commerciale/artigianale attualmente vigente in aree limitrofe di proprietà pubblica; in generale la residenzialità non è ritenuta la vocazione prevalente dell’area, né emerge un bisogno specifico della cittadinanza in questo settore, attualmente in crisi; il tema della residenzialità entra in gioco, nel dibattito, soprattutto laddove la si intenda strategica a garantire un presidio h24 sull’area;
13. sotto il profilo della mobilità due le linee guida forti, trasversali praticamente a tutti i progetti: l’area **parcheeggio** al di sotto della linea dell’alta tensione che attraversa una parte del perimetro dell’area, da alcuni ipotizzato anche al piano interrato, sfruttando il dislivello tra l’area ex zuccherificio e la statale Adriatica;
14. l’altra la volontà di creare un luogo, qualsiasi sia la sua destinazione, totalmente intercluso al traffico veicolare, **con percorsi ciclo pedonali preferenziali**; la progettualità nei vari gruppi si è soffermata con una certa cura su questo aspetto: chi ha immaginato un percorso cardo-decumanico, chi lo ha immaginato in parte coperto, chi l’ha immaginato come un cordone ombelicale che unisce l’antico sedime delle torri al cuore dei laghi nei pressi del fiume, quale continuum di spazi pubblici ricchi di episodi ed interesse, che gradualmente si trasforma da area urbana ad area naturalistica.

In sintesi quindi i 5 progetti presentano una conformazione urbanistica pressochè analoga, che può essere assunta come “ordito” della variante da porre in essere, punti fermi ineludibili:

1. un’area completamente **ciclopedonale** con **parcheggi scambiatori** sul perimetro dell’area, ed in particolare al di sotto della linea dell’alta tensione;
2. l’identità dell’area simbolicamente rappresentata dalla libera riproposizione delle **torri**, quali volumi o quale sedime;
3. la **rinaturalizzazione** delle ex vasche di decantazione, che assieme alle case coloniche possono diventare la nuova porta all’area fluviale del Metauro, ed alla sua fruizione sotto molteplici aspetti;
4. **un’area sportiva ed una espositivo/congressuale** funzionali alla città, al turismo ed alle attività in essere ed insediabili nell’area.

13. Elementi variabili

La “trama” capace di tessere l’ordito così configurato è per ciascun gruppo diversa. Ciascuno infatti ha ipotizzato di intercettare capitali provenienti da fonti differenti, ma tutti con l’intento di realizzare un “business” capace di avviare ed esaltare i punti fermi sopra elencati.

1. Il primo gruppo ravvisa nel settore della **moda**, la strategia per intercettare nuovi capitali e nuovi flussi turistici, provenienti in particolare dalla Russia e dalla Cina, e per indirizzare la città su un mercato di lusso, che faccia da volano per altri settori quali la nautica e l’enogastronomia, sfruttando anche la prossimità all’aeroporto ed al porto turistico;
2. il secondo progetto, denominato “Polo dei Servizi”, ravvisa nella **Provincia** l’investitore capace di trasformare l’area in un luogo dove costruire sinergia tra il mondo della scuola ed il mondo del lavoro, avvicinando gli studenti all’innovazione tecnologica, in un ambiente ricco di opportunità e servizi per entrambe (sport e convegnistica), e per la città ed il suo entroterra; la Provincia troverebbe risorse dalla dismissione di edifici oggi adibiti a scuole Secondarie, trasformandole in nuove opportunità “urbane”;
3. il terzo gruppo disegna la “Cittadella dei Giovani”, ricca di occasioni di svago, formazione ed avvio al lavoro per questa fascia di cittadini spesso trascurata e scarsamente rappresentata, oggi disillusa dalla crisi economica ed incompresa dagli adulti a causa del divario generazionale e tecnologico che li separa, e povera di spazi dedicati. Le funzioni prevalentemente pubbliche e di valenza sociale proposte sottintendono un forte coinvolgimento di **capitali pubblici**, all’interno di una pianificazione strategica capace di intercettare fondi statali ed europei;
4. il quarto progetto, denominato “Green Village” sposa l’innovativo e promettente business della **canapa industriale**, ravvisando nell’area ex zuccherificio la collocazione ideale per farne una vetrina ed un luogo di ricerca, promozione e formazione a livello nazionale, trovandosi in una felice posizione baricentrica rispetto alle iniziative nazionali del settore; il progetto, totalmente green in tutti i suoi aspetti, ambisce ad intercettare anche **fondi europei**;
5. il quinto progetto, denominato “New Town”, non privilegia un investitore, ma costruendo un progetto multifunzionale e fortemente versatile, ambisce ad intercettare gli **investitori locali** nei più diversi settori, in funzione dell’andamento del mercato.

Se ne deduce che sarà dunque una virtuosa sinergia tra capitali privati e capitali pubblici, a determinare la connotazione prevalente dell’area, capace di trasformarla in un innovativo polo attrattore della città, e capace di rispondere ai bisogni prevalenti espressi dai cittadini, che con entusiasmo e passione hanno contribuito a “sognare” e “disegnare” l’area Ex Zuccherificio.

CAPITOLO V – PROSIEGUO DELL’ITER DI VARIANTE

14. Delibera di Giunta

Conclusosi il percorso partecipato la Giunta delibera un nuovo atto di indirizzo che prende atto del percorso svolto, stabilisce i punti fermi che costituiranno la variante, dà disposizioni per la ricerca del capitale privato e del capitale pubblico, quali la manifestazione di interesse e l’inserimento dell’area “Ex Zuccherificio” tra le priorità dell’Amministrazione nella ricerca di fondi Statali ed Europei.

15. Contatti con gli investitori indicati dal laboratorio

In via preliminare l’Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni provenienti dal percorso partecipato, sonderà le fonti di investimento suggerite, ovvero il settore della Moda, quello della Canapa industriale, la Provincia.

16. Ricognizione del capitale privato

Allo scopo di intercettare il capitale privato non solo locale, si ravvede la necessità di dare pubblicità quanto più ampia possibile alle previsioni urbanistiche richieste. La strada più interessante ed efficace potrebbe essere la richiesta di manifestazione d’interesse, ipotizzando un pacchetto di interventi cui gli investitori possono rispondere in tutto o in parte.

Le risposte possono orientare la variante in funzione del settore di mercato più promettente e capace di realizzare il proprio business, in stretta sinergia con le destinazioni pubbliche richieste.

17. Ricognizione dei finanziamenti pubblici possibili

Gli esiti progettuali del percorso partecipato disegnano un contesto urbano capace di intercettare diversi assi di finanza europea, ai fini di dare attuabilità alla Variante: d’interesse europeo possono essere i temi della rinaturalizzazione delle vasche, della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile, dell’abbattimento di CO2, delle energie rinnovabili, delle aree per lo sport ed il turismo sostenibile, il parco fluviale, il contratto di foce.

L’Amministrazione potrà così, in sinergia con partner pubblici e privati, favorire l’attuazione della variante, riqualficando il contesto urbano ed ambientale, e realizzando le richieste connessioni ciclo-pedonali al mare, al fiume, al parco del Vallato, al centro storico.

18. Accordo di programma o variante urbanistica

L’ambizione dell’Amministrazione è quella di superare il contenzioso in essere e trovare un buon compromesso con la proprietà di reciproca soddisfazione, che porti ad un “Accordo di Programma” veloce ed efficace, grazie anche all’iter preferenziale previsto dalla legge. L’Accordo, od in subordine la variante urbanistica faranno tesoro del percorso partecipato, mantenendo i punti fermi quale ordito della variante e prevedendo le funzioni che la manifestazione di interesse avrà individuato come vincenti per la città e per l’attuazione efficace delle previsioni.

19. Eventuale concorso di idee

In diverse occasioni del percorso partecipato è stato richiesto di promuovere un concorso di idee perché l’area possa diventare un luogo non solo funzionale, ma anche architettonicamente ed urbanisticamente interessante, innovativo, green, capace di attrarre anche da un punto di vista “estetico-culturale”. Promuovere un concorso di idee significa per molti promuovere in tutta la città la qualità e la bellezza da cui dipende in buona sostanza anche il benessere dei cittadini e del turismo.

CAPITOLO VI – CONCLUSIONI

Il percorso partecipato “Idee in Comune: area Ex Zuccherificio” si è rivelato un’esperienza virtuosa sotto diversi punti di vista:

- accrescimento del senso di appartenenza dei cittadini alla città;
- accrescimento del senso di responsabilità collettivo;
- accrescimento della capacità collettiva di ascolto e mediazione;
- accrescimento della coesione sociale dei partecipanti;
- accrescimento professionale ed umano dei dipendenti pubblici coinvolti;
- accrescimento del patrimonio culturale ed esperienziale di tutti gli attori coinvolti;
- definizione di idee forti, innovative e condivise capaci di costituire la trama della variante urbanistica.

Il percorso assume la valenza di “prototipo” cui possono ispirarsi le future analoghe attività, nell’intento di perfezionare la metodologia e l’efficacia, ed crescere nella cultura della partecipazione e della condivisione per il benessere della città e dei suoi abitanti.

L’esito progettuale del percorso è interessante e dà chiare indicazioni su ciò che l’area dovrà e potrà offrire.